INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lo sciopero delle sigaraie a Napoli.

NAPOLI, 25, *ore* 1,20 pom.

Lo sciopero delle sigaraie prosegue.

Non essendosi potuto venire ad alcun accomodamento, il Ministero ordinò la chiusura della fabbrica per le donne.

Continuano a lavorare solamente gli uomini.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 25. — Venne imposta una quarantena di dieci giorni per le provenienze dalla Spagna.

Simla, 25. — Il Governo dell'India propose di stabilire un consolato a Kasgar. La Cina accettò la proposta.

New York, 25. — Si ha dal Messico che il Governo è intenzionato di fare grandi economie. Gli stipendi degli impiegati si ridurranno, ed è probabile che si sospendano le sovvenzioni ferroviarie.

Basilea, 25. — Il principe di Napoli è partito ieri per l'Oberland bernese, giungendo alla sera ad Interlaken.

New York, 25. — Il re di Kalakaua spedì a Washington un inviato, il quale dicesi venga per trattare l'annessione dell'Hawai agli Stati Uniti.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Bourke fu nominato sotto-segretario al Ministero degli esteri, Ritchie segretario dell'Ammiragliato, ed Holland segretario finanziario della Tesoreria.

Arrivo del principe Tommaso.

Ieri, col treno delle ore 1,40 pom., giunse a Torino, dalla linea di Roma, il principe Tommaso, duca di Genova.

Erano ad attenderlo, alla stazione di Porta Nuova, il tenente generale conte Masè de la Roche, comandante del 1° Corpo d'armata, il consigliere delegato della Prefettura, il marchese Boyl di Putifigari, gran maestro della Casa ducale ed altri personaggi.

Si trovavano pure presenti all'arrivo il comm. Ellena ed il cav. Rossotto delle ferrovie A. I.

S. A. rimarrà fra noi in breve congedo e poi, si assicura, avrà un altro comando più importante nella marina.

San Martino e Solferino.

Brescia, 24.

(L. L.) — Oggi, 24 giugno, ricorrendo una data fra le più memorande del risorgimento italiano, venne solennemente celebrata la XXVI commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino. La mesta cerimonia, compiutasi nelle consuete forme degli altri anni, è riuscita splendida, imponente per gran folla di memorie e concorso di popolo e di Società convenute su quei colli fatali da varie parti d'Italia.

A San Martino intervennero la direzione della Società di Solferino e San Martino, composta dei signori comm. Giuseppe Bergnitti, vice-presidente, comm. Fantoni, avvocato Frassarin e prof. comm. Enrico Nevinare Legnazzi; il conte Bernardo Salvadego, presidente della Società l'*Esercito* e delegato a rappresentare anche il Municipio di Brescia; il prefetto comm. Sorgini; il cav. Annaratone, sotto-prefetto di Salò; i rappresentanti dei Comuni di Pozzolengo e Rivoltella; il prof. ing. Giulio Rossi, rappresentante il Municipio di Lodi e Chiesi, e la Società dei reduci di quella città; i Reduci di Modena; la Società Provinciale bergamasca; i Reduci e Società Operaia di Rivoltella; i Superstiti delle patrie battaglie di Genova, e la Società dei Reduci di Acquanegra; tutte con bandiera.

Rendevano gli onori militari un battaglione del 52° reggimento fanteria di stanza a Brescia, con musica; un battaglione del 56°, di stanza a Verona, ed uno del 69°, di stanza a Mantova, pure con musica. Numerosi ufficiali rappresentavano i varii Corpi militari componenti la Divisione di Verona.

Erano a Solferino la Società *L'Esercito* di Brescia, con fanfara; la Società Operaia di Solferino; le donne di Borzolo, e la Società dei Reduci di Acquanegra sul Chiese o di Cisalmaggiore; l'avv. cav. Zaccone, procuratore del Re presso il Tribunale di Castiglione delle Stiviere; gli avvocati Barucchini e Fari, giudici al Tribunale stesso; il maggiore cav. Martini e il pretore di Castiglione, signor Rizzardi.

Dopo la funzione religiosa, al fuoco l'estrazione di ottantacinque premi da cento lire pei soldati italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino.

Il senatore conte Luigi Torelli — a cui per gran parte debbiamo il monumento, che sorge sui colli di S. Martino e Solferino, e Vittorio Emanuele — non potendo essere in non poi essere presente alla cerimonia anniversaria, — ha mandato un volume dal titolo *Italia e Casa Savoia*. Il quale è di meglio che 250 pagine e contiene una storia popolare della Casa di Savoia. Vi sono illustrate le più belle figure dell'antica dinastia, la Adelaide di Susa, moglie di Oddone III, conte di Savoia, e dal Conte Verde fino a Carlo Alberto, a Ferdinando di Savoia, a Vittorio Emanuele II ed a Maria Adelaide. Chiude la Memoria popolare un capitolo sui quattro giganti di Casa Savoia: Amedeo VI, Emanuele Filiberto, il Principe Eugenio e Vittorio Emanuele II, e l'attuazione dell'Unità, e un capitolo sulle tombe di Savoia.

Questo libro, prezioso per gl'Italiani, è stato edito bellamente dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino e si vende a beneficio del monumento al Gran Re in S. Martino.

NOTE FIORENTINE.

Zanardelli e Bastogi — Il trasporto della salma del principe Demidoff — Prognostici e dicerie.

24 giugno.

(V.) — Come vi ho telegrafato, ha fatto una penosa impressione la corrispondenza pubblicata dal giornale il *Secolo* sull'incontro dell'onorevole Zanardelli col Bastogi.

Nessuno ignora infatti come la vita del deputato di Brescia sia stata sempre informata a tali atti di onestà da escludere qualunque sospetto di una lontana ipotesi di transazione con i suoi principii.

Le voci raccolte in proposito e che partono da fonte inconciliabile danno per sicura l'origine di queste maligne insinuazioni per parte di qualcuno che si è visto diminuito nella concessione di una sinecura, ed ha attribuito questa diminuzione all'onorevole Zanardelli.

Del resto, tali fatti non avrebbero bisogno assumere di una smentita, se non vi fosse gente sempre pronta a maligname, alla quale spesso la passione di partito vela lo sguardo e la mente.

***

Sabato, alle 3 pom., si effettuerà il trasporto della salma del principe Demidoff, dalla sua antica residenza di Pratolino fino alla stazione.

La moglie, principessa Elena, accompagna i resti mortali del principe Anatolio in Siberia. Porta con sè il dott. Grani e qualche fido impiegato.

Il trasporto avverrà con pompa e munificenza. Tutte le classi sociali saranno certamente rappresentate; tutte le Associazioni si sono offerte spontaneamente.

Questa schietta dimostrazione del popolo fiorentino è un conseguente della larga eredità di affetti che il principe lascia nel cuore di tutti.

Eppure vi è stato qualcuno che ha osato a lui, vivo, scrivere delle lettere minacciose per ottenere una continuazione di sussidi che, forse, gli erano stati negati, perchè malamente accordati!

L'eredità del principe è immensa. Egli lascia un milione di rendita alla vedova ed altrettanto a ciascuno dei figli ancora in tenera età.

Per ora s'ignora se la vedova farà ritorno in Firenze. I figli non seguono la madre nel mesto viaggio. Vanno a Viareggio, accompagnati da fidi servi.

***

Per quanto si possa giudicare, nelle prossime elezioni municipali la divisione delle liste e la poca disciplina nel partito liberale faranno sì che la vittoria resterà, se non ai clericali, per lo meno a quelli di nessun tinta, conservatori per la pelle.

Per le elezioni politiche, che avranno luogo, come si sa, il 5 del venturo mese, non è possibile presagire chi sarà il candidato che raccoglierà il maggior numero dei voti.

Si era pensato all'avv. Puccioni; ma questi ha declinato la candidatura. Alcuni pensano di portare il generale Mantellini, l'altro dell'egregio deputato. Si parla pure di una candidatura Torrigiani o Puccini.

Ma, per ora, tutto rimane allo stadio di gestazione. Nessuna cosa ancora di concreto.

LAVORI PUBBLICI FERROVIE E TRAMVIE.

Dal Giornale dei lavori pubblici
e dal Monitore delle strade ferrate.

— *Ferrovia Dogliani-Monchiero.* — Scrivono da Cuneo che quella Deputazione provinciale ha rimesso, con viva raccomandazione, al Ministero dei lavori pubblici una petizione del Municipio di Dogliani, il quale chiede che, revocata la concessione ad una ditta dal Governo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Dogliani a Monchiero, in conformità delle disposizioni dell'art. 12 della legge 29 luglio 1879, la linea medesima sia compresa fra quelle di 4ª categoria ed usufruisca in conseguenza delle facilitazioni accordate alle linee della categoria stessa, tanto dalla precitata legge del luglio 1879 quanto coll'altra del 27 aprile 1885.

— *Ferrovia Novara-Varallo.* — I lavori di costruzione del quinto ed ultimo tronco della linea da Novara a Varallo, in appalto alla Impresa Maraglio, procedono così attivamente da far ritenere che potranno essere compiuti nella primavera del 1886, e così non sia sensibile sospensione sul tempo fissato in contratto per la loro ultimazione.

— *Binario di raccordamento a Mortara.* — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, nella sua seduta del giorno 19 giugno corrente, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per l'impianto di un binario d'allacciamento fra la stazione di Mortara ed i Magazzini generali della Banca Lomellina, esistenti in quella città, intanto che si provvede alla stipulazione del regolare contratto portante le condizioni circa l'uso del binario stesso.

— *Pareri del Consiglio dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sui seguenti progetti:

Ricorso straordinario di pistoiese sul tronco Pisarolo-Cesena (Torino).

Progetto per il prolungamento del secondo binario alla stazione di Borgoma (Torino-Susa).

— *Le stazioni della linea Colico-Sondrio.* — A cominciare dal 1° luglio p. v. le stazioni della linea Colico-Sondrio, rispettivamente abilitate in servizio interno ai trasporti di numerario e pressi o merci a grande ed a piccola velocità, saranno ammesse a corrispondere direttamente colle stazioni del Lago di Como servite dalla Società riunite di navigazione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

[Agenzia Stefani].

La seduta del 25 giugno.

Presidenza Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati nelle precedenti sedute.

DEPRETIS partecipa che l'altro ieri Sua Maestà degnossi di conferirgli l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto. Egli ha accettato.

Presenta quindi alcuni progetti approvati dalla Camera, chiedendone l'urgenza.

Accordasi l'urgenza.

MAGLIANI presenta i progetti: *Bilancio dei lavori pubblici* e quello *dell'entrata*; approvazione di *maggiori spese nel bilancio del* 1886. Chiede l'urgenza.

Approvasi.

MANCINI presenta la proroga della convenzione *di commercio e di navigazione colla Francia*, chiedendo l'urgenza. Propone che il presidente nomini una Commissione incaricata dell'esame.

Approvasi.

RICOTTI presenta, anche a nome del ministro della marina, il *progetto per estendere la legge del* 1881 *alle vedove ed agli orfani che non godettero l'indulto sovrano*.

Approvasi senza discussione la *proroga del termine concesso ai Comuni del compartimento ligure-piemontese colla legge del* 1882 *e* 1884.

***

Procedesi alla discussione sul *bilancio di previsione della guerra*.

BEZZACAPO fa qualche riserva sopra le opinioni manifestate dall'altro ramo del Parlamento, da persone autorevoli, in occasione della discussione del bilancio della guerra.

Osserva che il bilancio è insufficiente allo sviluppo dato all'esercito sopra il Corpi d'armata. Deplora la mancanza dei quadri della milizia mobile e territoriale; dimostra la grande importanza delle fortificazioni contro coloro che vorrebbero qualificarle inutili e pericolose.

Crede dannoso il consiglio dato di dedicare alla marina un maggiore stanziamento, sospendendo lo sviluppo dell'esercito. Addita le grandi difficoltà tecniche e industriali per imprimere un formidabile sviluppo alla marina.

RICOTTI osserva che le condizioni della stazione e quelle del Mediterraneo impongono di seguire il proprio sviluppo della squadra, delle quali [illegible] indi solamente [illegible] che crede inesatte.

Conclude che esistano [illegible] rispetto l'ordinamento militare in proporzione delle diverse armi. Vi sono opinioni diverse.

Dice che la creazione di nuovi Corpi d'armata impedì di consolidare la milizia di 2ª e 3ª linea.

Giustifica la sua opinione riguardo alle fortificazioni, dichiarandosi favorevole alle fortificazioni della frontiera e delle coste, ritardando senza pericolo quelle interne.

Approva un maggiore sviluppo della marina senza danneggiare l'esercito, consacrando alla marina di preferenza i maggiori mezzi disponibili.

MEZZACAPO replica brevemente riservando il discorso circa alcune questioni.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi, senza discussione, i capitoli del bilancio.

Approvansi pure le *spese pei distaccamenti nel Mar Rosso* per la *loro ecceditissima* del 1885.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.).

La seduta del 25 giugno.

È aperta alle ore 12,10 meridiane.

La Camera è pressochè vuota. Però parecchi deputati si aggirano nei corridoi.

Sono presenti tutti i ministri.

***

La Camera approva, senza discussione, il progetto di *maggiori spese* da aggiungersi al bilancio del 1884 (L. 18,269,978).

LAPORTA fa delle dichiarazioni relative ai consuntivi del 1883 ed al primo semestre 1884.

Si procede subito alla votazione del progetto a scrutinio segreto.

***

Indi si discute e si approva il progetto a favore dei *danneggiati dalle frane nelle regioni alpine* per la ricostruzione ed il ristauro delle case.

(Agenzia Stefani)

MARANCA ANTIMIMI deplora che si faccia con questo progetto una carità ai soliti danneggiati, non ai Comuni.

Fra questi ultimi dice che merita considerazione Castelfranco, pel quale favorì il provvedimento preso per Tripi.

Prega che si accordi gratuitamente al Comune di Furci un'area demaniale per la ricostruzione delle case.

MELCHIORRE osserva che i fondi stanziati sono insufficienti; pure dichiara che voterà il progetto sperando che il Governo supplirà coi fondi di riserva e con quelli per le spese impreviste.

DI SANGIULIANO [illegible] un disegno di legge pei danneggiati dal ciclone di Catania.

MICELI ne sollecita uno per stanziamento di maggiori fondi, specialmente per alcuni Comuni della provincia di Cosenza, onde provvedere altre frane.

GIOVAGNOLI [illegible] che si studino le conseguenze della frana di Palombara-Sabina.

LACAVA, relatore, dà spiegazioni, e crede che, quando abbisognerà, il Governo presenterà una nuova proposta per maggiori fondi, secondo le forze del bilancio.

DEPRETIS conferma, avvertendo per altro che il Governo deve provvedere solo quando trattasi di casi specialissimi ed urgenti, e che altrimenti spetta ai Comuni il farlo. Risponde a Maranca che Castelfranco dovrebbe essere nelle medesime condizioni di Tripi per essere trattato parimente. A Giovagnoli promette che esaminerà.

Approvansi: l'art. 1 che concede lire 100,000 al Comune di Campomaggiore per costruzione di case da cedersi a coloro ai quali le frane distrussero le proprietà; e l'art. 2 col quale si assegnano lire 100,000 da ripartirsi tra le provincie di Catanzaro, Chieti, Cosenza, Forlì, Pesaro, Reggio di Calabria, Salerno e Teramo per aiutare le famiglie meno agiate nella ricostruzione e nei ristauri delle case colpite dalle frane.

***

Discutesi la proroga della convenzione di commercio e navigazione colla Francia.

TEGAS deplora questa nuova proroga e spera che sia l'ultima. Prega che nella nuova si provveda di compensare l'agricoltura dei danni subiti per l'aumento della tassa sul bestiame.

MANCINI osserva che la proroga dipende dalle diminuzioni del Ministero; che peraltro egli ebbe già assicurazioni che il Governo francese è animato dal migliore spirito di conciliazione.

ARNABOLDI associasi a Tegas.

DEPRETIS dice che terrà conto delle raccomandazioni, se riuscirà a formare il nuovo Gabinetto.

Approvasi gli articoli di questo disegno di legge e di quello per *estendere la legge del* 16 *dicembre* 1881 *alle vedove ed agli orfani dei militari che non poterono l'indulto sovrano del luglio* 1881.

Approvansi gli articoli di legge per estendere *la pensione del Mille agli ufficiali di Palermo*.

***

Procedesi alla votazione segreta.

Proclamasi il risultato.

Le maggiori spese pel bilancio del primo semestre 1884 sono approvate con voti 171 contro 32.

Il consenso del Governo nel riparare i danni delle frane è approvato con 183 voti contro 21.

La proroga della convenzione di commercio e navigazione colla Francia è approvata con 169 voti contro 33.

L'estensione della legge 16 dicembre 1881 per concedere la pensione alle vedove, ecc., è approvata con 162 voti contro 38.

L'estensione della pensione del Mille di Marsala agli sbarcati di Talamone è approvata con 111 voti contro 91.

Il PRESIDENTE annunzia che la Camera sospende le sue sedute e che, occorrendo, sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta.

Ultimo corriere

SUL NUOVO MINISTERO.

ROMA, 25, *ore* 7,20 pom.

Secondo nuove voci che si spargono questa sera, l'on. Taiani avrebbe il portafoglio di grazia e giustizia, coll'on. Bigli per segretario generale.

Depretis prenderebbe l'*interim* degli affari esteri col conte Tornielli per segretario generale.

Le leggi universitarie

ROMA, 25, *ore* 7,20 pom.

Gli Uffici del Senato deliberarono di non passare alla discussione delle leggi relative alle Università finchè non sia terminata la discussione della legge sulla riforma dell'istruzione superiore presentata da Baccelli e già riformata dalla Camera.

Per la formazione del nuovo Ministero Depretis.

ROMA, 26, *ore* 8,45 *ant.*

Votati i bilanci, prorogata la Camera, partiti quasi tutti i deputati che non hanno nulla da sperare o che vogliono sottrarsi ai pericoli della tentazione, la crisi ministeriale si svolge quasi clandestinamente in mezzo alla indifferenza generale e non riesce neppure a destare un vivo senso di curiosità.

Pochi danno importanza a quello che sarà per essere questo Ministero estivo, che, secondo tutte le probabilità, vivrà di dolce far niente nei mesi più caldi e non reggerà alle prime burrasche autunnali.

Si parla già di scioglimento della crisi, ma nessuno può dir nulla di positivo.

Pel portafoglio degli esteri si vorrebbe il conte Tornielli, ma si obbietta che questi ha troppo volte manifestato pubblicamente le sue preferenze per una politica [illegible] assolutamente latina. — Si vorrebbe il senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, ma egli è troppo compromesso per le sue pubblicazioni fatte nella *Deutsche Revue* e nella *Rivista di scienze politiche e sociali*, di Firenze, in cui si mostrò troppo ascetico partigiano d'una politica germanica. — Si interrogarono gli ambasciatori Nigra e Robilant, ma credesi che questi rifiuterebbe ogni offerta, non avendo alcuna speranza che la nuova amministrazione possa durare, e non potendo così, a causa del precedenti, essere sicuri dell'appoggio fermo di Depretis. — Si dice anche che Depretis assumerebbe l'*interim* degli affari esteri, prendendo con sè un buon segretario generale, ma si stenta a trovare il diplomatico che voglia assumere il segretariato con un uomo che non ha nessun criterio preciso, e cambia opinione da mezz'ora a mezz'ora.

Perciò, attese le difficoltà della situazione, reputasi che Depretis ritarderà la crisi almeno fino a che non siano compiuti i lavori del Senato.

Alcuni dicono che la Camera dei deputati sarà riconvocata per formalità per darle l'annunzio della formazione del nuovo Ministero.

Ma non manca chi crede che, poichè si trasgredirono già tante regole d'un buon regime parlamentare, non sarà riconvocata la Camera neppure per darle questo annunzio. — La composizione del nuovo Ministero verrebbe annunziata semplicemente nella *Gazzetta Ufficiale*.

È atteso per domani il conte Torlelli.

Del resto, nessun interessamento per la crisi. Pochi si preoccupano di sapere quali saranno i nuovi ministri. Siccome Depretis ne ha già presi e mandati via tanti, e non ha fatto altro che sciupare e sotterrare i principali valori della Camera, non si accorda più nessuna importanza alla composizione del Gabinetto. I primi ad allontanarsi sono i deputati ministeriali.

Movimento giudiziario.

ROMA, 25, *ore* 9 *pom.*

Il *Bollettino ufficiale*, n. 25, del Ministero di grazia e giustizia, reca le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

Aibini Achille, consigliere presso la Corte d'Appello di Bologna, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Canna Francesco, consigliere presso la Corte d'Appello di Genova, applicato alla Corte di Appello di Torino, venne traslocato in detta qualità presso questa Corte d'appello.

Bava Giuseppe, consigliere presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, applicato a Torino, è trasferito in detta qualità presso questa Corte d'appello.

Troya Filippo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Aquila, ed applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è traslocato nella suddetta qualità presso la Corte di cassazione di Roma.

Teja Dario Alberto, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, è promosso consigliere e destinato alla Corte d'Appello di Genova.

Pennino comm. Antonio, questore di Napoli e procuratore del re reggente, nominato sostituto procuratore del re presso la Corte d'appello di Napoli.

Mari Adriano, presidente di Tribunale di prima categoria presso il Tribunale civile, correzionale e di commercio di Milano, è promosso consigliere alla Sezione di Corte d'appello a Perugia e applicato a quella di Torino.

Voegtlin Eugenio, presidente di Tribunale di seconda categoria presso il Tribunale civile e correzionale di Monza, è traslocato in detta qualità presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.

Bottaschi Gaspare, vice-presidente di Tribunale presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, promosso presidente e destinato a quello di Udine.

Enia Francesco Adriano, vice-presidente di Tribunale presso quello di Udine, traslocato in detta qualità presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.

Garibaldi Filippo, giudice di Tribunale di prima categoria presso quello di Como, è collocato a riposo.

Villabruna Luigi, giudice di Tribunale di seconda categoria a Savona, collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Bollati Giulio, id. id. id. presso il Tribunale di Casale, traslocato in detta qualità presso quello di Milano.

Prato Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Voghera, traslocato in detta qualità presso il Tribunale d'Asti.

Pronati Gio. Batt., id. id. id. il Tribunale di Asti, id. id. id. il Tribunale di Torino.

Sisia Giacomo, uditore giudiziario presso il Tribunale di Torino, approvato nell'esame pratico di aggiunto giudiziario, è promosso alla detta carica e destinato al Tribunale di Vercelli.

De Marchi Marco, id. id. id. presso il Tribunale di Voghera, approvato id. id. id. id. id., è promosso id. id. e destinato al Tribunale di Urbino.

Bertalazzone di San Fermo Alberto, uditore giudiziario id. id. di Torino, approvato id. id. id. id., è promosso id. id. e destinato al Tribunale di Voghera.

Matteis Andrea, pretore di seconda categoria, addetto alla Pretura di Vespolate, è trasferto in detta qualità alla Pretura di Oulx.

Tassarelli Ferdinando, cancelliere di quarta categoria presso la Pretura di Vicoforte, traslocato in detta qualità alla Pretura di La Morra.

Gerbino Agostino, cancelliere id. id. id. di La Morra, trasferto id. id. id. a quella di Vicoforte.

Il detto *Bollettino* reca inoltre, fra le altre, alcune nomine, trasferimenti e dispense dall'ufficio nel personale notarile.

AGENZIA STEFANI.

Rotterdam, 24. — Il vapore *Italia*, della Società Piaggio, urtò contro la scogliera il 19 corrente, alle due del mattino, ed affondò in quindici minuti. Salvaronsi il capitano, il primo ufficiale e sette passeggieri. Perirono 25 fanciulli.

Dongola, 25. — Il prete italiano Luigi Bonomi, prigioniero del Mahdi, fuggì ed arrivò a Dongola. Dice che gli altri preti stanno bene. La rivolta nel Kordofan fu molto esagerata. Conferma però completamente che il Mahdi ebbe sensibili ripetute sconfitte dalla guarnigione di Sennaar. Narra che la carestia e la malattie infierivano nel Kordofan.

Vienna, 25. — Sono giunti i sovrani di Rumania. Li ricevette l'arciduca Alberto.

Parigi, 25. — La Camera votò ad unanimità, senza discussione, 10,000 lire per celebrare i funerali di Courbet nella chiesa degli Invalidi. La salma sarà portata quindi ad Ablonville.

Parigi, 29. — La Camera discusse la emissione di 272 milioni di obbligazioni per le scuole e le strade vicinali.

Roche, relatore, rispose alle critiche dei precedenti oratori. Espose moltissime cifre. Disse che i Governi precedenti lasciarono dei debiti per 20 miliardi.

La Repubblica contrattò soltanto prestiti per 5 miliardi, di cui due furono rimborsati. Soubeyran dice che tutte le cifre esposte da Roche sono inesatte. Respinge il progetto.

Il ministro delle finanze lo difende. Il progetto viene quindi approvato.

Londra, 25. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury spiega le circostanze che lo portarono al potere. Si è deciso soprattutto dalle assicurazioni di Gladstone, che la regina giudicò sufficienti, e dal desiderio di abbreviare una situazione pregiudizievole ai servizi pubblici. Spera che alcune settimane del nuovo regime saranno il migliore commento della decisione presa. Spera che l'avvenimento smentirà la profezia di certe persone distinte, circa la durata del nuovo regime. Ricorda che sovente accadde che Governi, a cui era predetta una breve durata, durarono otto o dieci anni.

Granville annunzia che la regina sanzionò la legge della ripartizione dei collegi elettorali.

La Camera dei Lordi aggiornasi fino al 6 luglio, dietro mozione di Salisbury.

Londra, 26. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 6 di luglio.

La missione Ferrari in Abissinia.

Noi abbiamo già pubblicato, nel n. 168, la lettera che il capitano Ferrari, mandato in missione presso il re Giovanni d'Abissinia, spediva al colonnello Saletta a Massaua.

Il capitano Ferrari, come si sa, è un emiliano. L'*Italia Centrale*, foglio di Reggio Emilia, pubblica le seguenti lettere del capitano Ferrari, che ebbe dal di lui fratello, cav. ingegnere Filippo, coll'intendimento di smentire le sfavorevoli notizie corse sulla missione italiana in Abissinia.

Carissimo fratello,

Ambaciarà, 3 maggio 1885.

. . . . . .

Il giorno 26 dello scorso aprile sono arrivato alla residenza reale in Ambaciarà.

Appena giunto, non mi presentai al re, compatissimo in detto giorno ed essendo l'ora tarda, non propizia, secondo gli usi del paese. Mi feci però tosto conoscere al re per mezzo di un suo ufficiale, che mi disse sarei stato ricevuto il giorno seguente.

Alla mattina infatti fui chiamato tanto io che il dott. Nerazzini.

Entrati nel recinto reale e dopo pochi minuti di aspetto, fummo introdotti nella capanna grande destinata pei grandi ricevimenti.

Al nostro entrare fummo salutati con sei colpi di cannone: fatto il primo inchino alla porta della capanna, vidi il re col volto scoperto e che di sotto alla coltre allungava la mano; mi avvicinai allora a lui e strinsi, ed egli ricambiò stringendo la mia, cosa ben rara, perchè in generale il Negus offre la mano senza dare nè cenno alcuno movimento.

Fatti i soliti complimenti, gli dissi che ero mandato dal Re d'Italia con lettera e doni, e lo pregai di destinare il giorno per la presentazione.

Tosto destinò il giorno susseguente: fummo licenziati colla solita stretta di mano e ritornammo all'accampamento, ben contenti dell'accoglienza ricevuta.

Il tempo era breve per disporre convenientemente i molti e splendidi regali, per cui, giunti all'accampamento, ci mettemmo tutti di buona voglia a regolare e disporre i tanti oggetti nel modo che più facessero effetto; l'operazione non fu lunghissima nè faticosa, anzi divertente.

All'indomani ci recammo alla residenza reale verso le otto. Come prima, il re fu gentilissimo al nostro arrivo; fatti i consueti saluti, presentai le lettere reali e chiesi di offrirgli i regali. Ottenutone il permesso, feci introdurre i molti servi, alla testa dei quali era Giulio (vero direttore d'orchestra), e cominciai la presentazione dei preziosi doni del nostro augusto Sovrano.

Sorpreso e riconoscente si mostrò il Negus di quanto gli presentavo, e con non dubbi segni addimostrava la sua ammirazione. Vedemmo poi licenziati ed assicurati che le lettere del nostro Re fecero un grande effetto sull'animo di re Giovanni.

Oggi, 3 maggio, abbiamo avuto, si può dire, l'udienza ufficiale. Il re, sempre serio ma nello stesso tempo gentile, mi rivolse molte domande. Alle mie risposte si mostrò convinto. Poi mi assicurò ripetutamente di vendicare non solo la morte del povero Bianchi e dei suoi compagni, ma anche quella di Giulietti, del tenente Bilisci e dei dodici marinai, massacrati questi e gli altri in località vicine.

A quest'ora il re ha spedito un suo generale nel paese dei Dankali, e oggi stesso ha consegnato nelle mie mani tre fucili del povero Bianchi ed una cartucciera del Diana. Questi oggetti li manda in regalo al nostro Re.

Mi assicurò poi che se dei nostri ne sono morti diciotto nei Dankali, ne farà ben presto rappresaglia e credo che questo già abbia avuto principio. Quello che è certo si è che i fucili oggi consegnatimi sono stati presi a forza a Birri.

Mascalè, 25 maggio 1885.

. . . . . .

Ora che mi trovo presso il buon Naretti, spero potermi rimettere dalle fatiche sbarcando convenientemente; ho lo stomaco molto in disordine; di più soffro agli occhi di oftalmia; oggi però sto bene, così dopodimani partirò per Adua e poscia per Massaua.

Prima di partire dall'accampamento reale fui ricevuto da S. M. che si è degnato farmi molti regali. Mi fece indossare uno sciamma, una camicia ricamata in oro e tante altre stoffe; mi donò inoltre latte di scimbola, scudi, un magnifico cavallo galla con bardatura e una bellissima mula.

. . . . . .

Un naufragio contestato.

I dispacci dell'Agenzia Stefani di ieri e di l'altro hanno annunciato la perdita del vapore mercantile *Italia*, della Società Piaggio, che sarebbe avvenuta a Lomas, presso Mollendo, piccola città del Perù sulla costa del Mar Pacifico, e che avrebbe costato la vita a 65 persone.

La dolorosa notizia ha attristato e preoccupato molti, poichè sull'*Italia* era imbarcata una numerosa schiera di emigranti per il Perù e per la Bolivia.

Ora, il *Corriere della sera* di Milano pubblica che la Casa Piaggio ha fatto sapere come il piroscafo di tal nome, di sua proprietà, si trovi sotto carico a Montevideo.

La distanza che corre tra Montevideo e Mollendo è tanta che non si può assolutamente credere che il vapore *Italia* in pochi giorni si sia potuto recare da uno all'altro di questi due luoghi.

Piuttosto si sarebbe indotti a credere che altro vapore di altra nazionalità, non nome uguale o consimile, sia il naufragato.

Per contro, i giornali di Genova, ultimi arrivati, i quali pur dovrebbero essere informati del vero stato delle cose, continuano a confermare il disastro dell'*Italia*.

A chi credere dunque?

Speriamo che presto verrà in luce la versione vera, e che ad ogni modo possa essere meno terribile di quella dataci dalla Stefani.

	Parigi	Be	25
5 0/0 francese ammort. vecchi		83 60	83 50
3 0/0 francese		81 52	81 37
4 1/2 0/0 francese		110 20	110 10
3 0/0 francese, nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 65	97 45
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		712 —	712 —
Cambio su Londra		25 19	25 19
Consolidato inglese		99 1/2	99 5/8
Obbligazioni Lots. ecc.		372 —	361 —
Cambio sull'Italia		pari	1/8

Parigi, 25 *(Bourse.)*

3 0/0 franc.	81 35	Rend. Ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 12	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 45	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	711	Merid.	— —
Ottomane	534		
Suez	2161		

Ginevra, 25

3 0/0 franc.	— —	Rend. Ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 —	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 —	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	710	Merid.	— —
Ottomane	533		
Suez	2160		

BORSA UFFICIALE

26 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 37 1/2 30 — In l. 97 35 36 14. — 97 37 1/2 l.p.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 33.
Senza cedola:
Corso medio 95 12.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 53.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 23.
Fiambro — prezzo nominale 93 —.
Aziani Banca Nazionale — C. del m. in n. 2221 2221.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in l. 926 925 50 l.a.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in l. 710 709 l.a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 315 50 l.a.

Cronaca della Borsa, 26 giugno. — La Borsa di Parigi da qualche tempo fa l'altalena, un giorno su e l'altro giù. Ieri era il giorno del ribasso. L'apertura era ancora moderata:

83 55, 81 45, 110 17 1/2, 97 37 1/2,
Inglese 99 9/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
83 50, 81 35, 110 12 1/2, 97 45,
Inglese 99 5/8.

Corsi della ore 4, dopo Borsa:
83 47 1/2, 81 32 1/2, 110 10, 97 40,
Inglese 99 11/16.

Dei telegrammi particolari alcuni dicono che il ribasso venne da Londra, ciò che non sembra vero, l'ultima quota del consolidato essendo in aumento; altri, appoggiati ad informazioni private, accertano essere seriamente compromessa la salute dell'imperatore Guglielmo.

Quello che è certo si è che gli affari furono nulli in massa della mezza stagione dell'estate e da qui, più che da altro, l'incertezza e la titubanza dei corsi.

Ore 12.

La Borsa è cominciata ed agitata per la difficoltà e la carenza dei riporti pei quali si paga correntemente il 7, l'8 0/0 ed anche più e pure a trovare chi prende a riporto. I grossi capitalisti sono che non hanno denari, ma poi si dice che comperino approfittando sconti del ribasso e producono coll'offerta di prendere a riporto. Ben inteso che non facciamo qui che riportare le voci di Borsa.

Rendita f.a. 97 40 a 97 35.
Rendita fine prossimo 97 95 a 97 90.
Rendita cont. 97 37 1/2 a 97 30.
Banca Naz. 2230 a 2225.
Stabilimenti 227 a 225.
Banca di Torino 615 a 610.
Banca Tiberina 664 a 662.
Credito Mobiliare Romano 455 a 453.
Credito Torinese 304 1/2 a 302 1/2.
Mobiliare Italiana 320 a 318.
Unione Banche 234 1/2 a 234.
Esquilino 220 a 218.
Industria e commercio 216 a 213.
Meridionali 713 a 711.
Società Veneta 340 nominale.
Banca Napolitana 530 a 526.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 26 giugno.

| | |

AI LETTORI.

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 *alla*

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. **12** —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. **6 50**

Il giorno 22 corrente incominciò in appendice la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD.

I nuovi abbonati dal 1° luglio riceveranno il giornale a partire dal numero del 23 giugno che contiene la prima appendice del nuovo romanzo.

Inoltre tutti gli abbonati riceveranno *ogni settimana* la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Qualunque importo d'abbonamento deve essere spedito direttamente a questa Amministrazione o con vaglia o con lettera raccomandata. Per maggior facilità e senza bisogno di scrivere lettera a spiegare il vaglia, basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque ufficio postale italiano, il quale, mediante soli *cenli* cinquanta di rame, si incarica della trasmissione con tutte le necessarie indicazioni.

La Gazzetta Piemontese si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

ITALIA

La commedia.

Roma, 25 giugno.

(X.) — È finita?

— Qual cosa è finita?

Non val la pena di ricercare la qualifica di quello che è finito.

Depretis si dichiara solidario (sì anche se non lo avesse dichiarato lo era effettivamente) con Mancini per la politica estera; è colpito da un voto di sfiducia; presenta con tutti gli altri ministri la dimissioni; il Re interroga parecchi, anzi, molti, uomini politici, dai primi arrivando fino già ai Mordini; e, dopo tutto, il Depretis, fresco come una rosa, riprende il potere.

Ma se così doveva finire; se il voto della Camera non doveva avere efficacia alcuna; se la solidarietà del Depretis con Mancini non doveva essere che una burla, un modo di dire; se si doveva continuare con questo Ministero-Depretis, che, a furia di rappezzi, è ormai tutto mutato da quello che era in origine; se si deve continuare in questa politica incerta, dannosa, indecorosa, costosa, pericolosa tanto all'interno che all'estero, si doveva evitare questa serie di discussioni non serie, di dimissioni per celia.

Sì; proprio per celia, perchè, se si fosse fatto da senno, dovevasi, almeno per salvare le apparenze, offrire all'Opposizione l'incarico di formare il Gabinetto, e solo nel caso in cui tale incarico non fosse accettato, o che, accettato, non fosse adempiuto, si poteva rientrare tornare al Depretis.

Ma l'offerta non fu fatta.

Qualora fosse stata fatta, l'Opposizione avrebbe accettato l'incarico, ed è molto probabile che sarebbe riescita; le condizioni parlamentari d'Italia in nulla rassomigliano a quelle dell'Inghilterra o del Belgio; in Italia gli uomini e i partiti politici non sono (ed è male) schierati, irreconciliabili gli uni contro gli altri, cosicchè si possa dire: col Depretis 270, contro 280; è adunque impossibile che gli avversari possano raggere al potere. No, in Italia è sempre stato notevole il numero, non diciamo di uomini politici, ma di deputati che mutano partito col mutar del potere. Chi non rammenta quali insulti la *Riforma* ricevesse il Nicotera da quelli stessi che oggidì non lo degnano di un saluto? Chi non sa che deputati i quali erano l'ombra indivisibile del ministro X, o Z., al domani, senza pudore al mondo, ne diventarono i più feri detrattori?

Questa mancanza di coerenza, che dipende da mancanza di salde convinzioni, che dipende da mancanza di dignità personale, da mancanza di carattere, si è accresciuta grandemente sotto l'amministrazione Depretis. Il Depretis assicura la rielezione a chiunque lo seguiti senza ragionare e senza importuni scrupoli; dunque, a che studiare? a che farsi cattivo sangue? a che porre a repentaglio il Collegio col negare, per progindini di coscienza, il voto ad una legge, ad una politica dannosa?

E così abbondano più che mai in Parlamento gli uomini che sono sempre disposti a rivolgersi verso il potere; qualunque Ministero venga, sia di Destra, sia di Sinistra, fosse anche di Estrema Sinistra, è sicuro, nelle circostanze attuali, di trovare un ottanta o cento deputati che ieri votavano la fiducia per Depretis, che domani voteranno la fiducia per Cairoli e per Zanardelli.

Per questa speciale condizione di cose l'Opposizione fece chiaramente intendere che era disposta, con ogni probabilità di riescita, ad assumere il carico di formare il nuovo Ministero, se la si cercava; ma non si brigò un minuto per farsi fare questa offerta.

Però, Ministero proprio nuovo non si voleva.

Il Depretis è il cancelliere a vita, irresponsabile di tutto e verso tutti; dà le dimissioni per burla e dopo i voti di sfiducia rimane!

Le false dimissioni però ebbero un'utilità per Depretis. Esse giovarono a far discutere tutti i bilanci a passo di corsa, sotto il pretesto che non esisteva il Ministero; le false dimissioni servirono ad evitare tutte le interpellanze, tutte le interrogazioni; servirono a rendere vana ogni responsabilità del Ministero; riescirono ad annullare nella sua parte più importante, nella parte più efficace, l'azione del controllo parlamentare.

Non si brucia lo Statuto; si salvano le apparenze, ma, intanto, se ne annullano di fatto le più naturali ed evidenti prescrizioni.

Ci avviamo per una trista strada; pensino i patrioti; pensino, non i bigotti, ma i veri e sinceri fautori della monarchia; pensino gli elettori a questo stato di cose; e non si aspetti che il male sia irrimediabile per provvedervi.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

A noi risulta, in modo positivo, che i fondi disponibili del bilancio dei lavori pubblici sono come esauriti, e che viene di mese in mese procrastinato il pagamento di molti mandati che avrebbero già dovuto essere pagati da parecchi mesi.

Oltre questo, è certo che vengono appositamente ritardati molti appalti, perchè il Governo non abbia troppo presto da trovarsi in obbligo di fare altri pagamenti.

E, per quanto si cerchi di smentirlo, è altrettanto vero che, con un pretesto o con l'altro, non si appaltano i tronchi ferroviari pei quali sono compiuti gli studi, perchè si vuole che questi siano costrutti dalle Società concessionarie delle ferrovie quando a queste torni comodo.

È il primo benefico effetto delle Convenzioni!

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia, per la quale votarono il concorso le tre Provincie di Torino, Cuneo e Portomaurizio, e che è da tutti riconosciuta come una delle più importanti del Piemonte, ci dà una prova delle nostre asserzioni.

L'on. Giolitti, un mese fa, l'on. Turbiglio, or son pochi giorni, sollecitarono in Parlamento l'appalto del 4° tronco di questa ferrovia (Vernante-Limone). Venticinque deputati piemontesi, uniti in un felice accordo, si rivolgevano, pochi giorni fa, al presidente del Consiglio dei ministri, facendogli notare come da oltre tre mesi fossero pronti gli atti per l'appalto di questo tronco e del prolungamento di questa linea da Cuneo per Saluzzo, e pregandolo di sollecitare l'appalto.

L'on. Roux si recava personalmente dal ministro Genala, il quale lo assicurava che il ritardo proveniva soltanto da ciò che gli studi pel 5° tronco (galleria del Colle di Tenda) non erano ancora stati approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed affermava che sotto la sua amministrazione non era mai stato appaltato un tronco senza che fossero approvati gli studi pel tronco susseguente. Il ministro assicurava che gli studi pel 5° tronco sarebbero stati fra pochi giorni approvati, e subito dopo si sarebbe bandito l'appalto pel 4° tronco.

Bisogna però riconoscere che la fiducia nelle promesse del Governo è poca. Prova ne sia la notizia seguente che leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« La Camera di commercio della Provincia di Cuneo, lnsino dalla sua istituzione, ha *tutis viribus* sempre propugnata la linea Cuneo-Ventimiglia. Ora, di fronte alla trascuranza del Governo di appaltare il tronco *Vernante-Limone*, ha creduto di trasmettere una nota al Ministero dei lavori pubblici per sollecitare tale appalto, affinchè la costruzione dell'intiera linea sia condotta a termine nel tempo stabilito, ed anche per dare aiuto alla classe operaia che numerosa si reca dall'impresario del tronco Borgo San Dalmazzo-Vernante in cerca di lavoro. »

Facciamo voti che tutti questi eccitamenti riescano a far comprendere al Governo quanto sia desiderata in Piemonte la pronta costruzione di questa ferrovia. Facciamo voti; ma confessiamo che abbiamo poca fiducia finchè stanno al Governo gli uomini che hanno presentate, sostenute e fatte approvare le famose Convenzioni.

Bonificazioni di terreni.

Leggiamo nella *Libertà*, giornale di Novara:

« Sull'istanza del Consiglio comunale di Viverone (Biella), concernente la bonificazione di terreni paludosi appartenenti a quel Comune, la Deputazione, considerata l'urgenza del caso, espressa, in luogo del Consiglio provinciale, parere favorevole alla classificazione delle opere di prosciugamento del Lago di Viverone; poichè, sebbene la maggior parte del terreno da bonificarsi sia compresa nella provincia di Torino, le condizioni malariche si estendono anche a larga zona della nostra provincia, all'agricoltura della quale giovanano pure i lavori di prosciugamento, quando questi si compiano mediante un canale collettivo da aprirsi a levante del lago, per l'irrigazione della zona circostante.

« Il Comune di Viverone fu quindi invitato a proseguire la pratica presso la Provincia di Torino, per quanto concerne i terreni di sua proprietà situati in quella provincia. »

Noi speriamo che la Provincia di Torino non prenderà alcuna deliberazione senza di aver fatto studiare prima con somma diligenza la questione.

Il prosciugamento dei piccoli laghi darà spesso risultati affatto contrari a quelli che se ne speravano, ed invece di ottenere un miglioramento delle condizioni igieniche, si ebbe un grandissimo peggioramento.

La stessa prosciugazione del lago Fucino, fatta con tanto dispendio dai Torlonia, ora è riguardata come causa di maggior infezione dell'aria, ed anche sgraziatamente si manifestò come un'impresa non riuscita.

Il lago di Viverone è alimentato in gran parte da sorgenti sotterranee; quando queste fossero scoperte e per il basso livello del fondo del lago non trovassero più un facile deflusso, produrrebbero impaludamenti ben più terribili delle limpide e profonde acque del lago. Gli studi ultimamente fatti da dottissimi igienisti, fra i quali il Tommasi-Crudeli, ben dimostrano a quali pericoli si possa andare incontro con simili lavori.

Inoltre si ignora quale conseguenza possa avere sull'economia agraria la soppressione ovvero la riduzione di quel serbatoio d'acqua che certamente contribuisce ed ha un'azione notevole sulla temperatura delle circostanti campagne, nonchè sulla formazione delle abbondanti rugiade che vivificano una larga zona di terreno priva di irrigazione.

Noi speriamo quindi che su questa questione si procederà con somma cautela, secondo gli interessi generali e non secondo gli interessi di coloro che intendono (forse illudendosi) utilizzare i terreni liberati dalle acque.

Il *Lombardo*.

Come finì lo storico vascello.

Si è preteso per molto tempo che un piroscafo che nel porto di Bari, sotto il nome di *Utile*, serviva all'estrazione del fango dal porto, fosse lo storico *Lombardo* che, comandato da Nino Bixio, trasportò una parte dei Mille a Marsala, mentre il *Piemonte*, comandato da Garibaldi in persona, trasportava l'altra parte.

L'idea che il *Lombardo* servisse all'estrazione del fango in un porto commosse assai i vecchi garibaldini, e, in occasione del pranzo dato alla Stampa del continente dalla Stampa palermitana in occasione del 25° anniversario della liberazione di Palermo, il comm. Cariolato, uno dei Mille, sollevò la questione invocando la redazione della nave.

Ma vennero presto delle lettere ad annunciare che l'*Utile* di Bari non mascherava il *Lombardo*, il quale aveva finito la sua gloriosa esistenza naufragando nelle isole di Tremiti. La cosa fu già narrata in una lettera pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*. Tuttavia crediamo opportuno riprodurre il racconto che di questo naufragio fa un giornaletto di Bologna, intitolato: *Le Tedesche*. Ecco come esso narra il fatto:

In questi ultimi giorni molto si è parlato del *Lombardo*, piroscafo che nel *Piemonte* servì alla gloriosa spedizione dei Mille.

Chi dice che quel piroscafo più non esiste perchè naufragato, e chi dice che tuttavia serva umilmente nel porto di Bari come rimorchiatore.

Ecco come accaddero le cose, narrate a me da un bravo ex-sotto-ufficiale che trovavasi a bordo di quel piroscafo nella notte fatale in cui naufragò.

Era alta la notte del 12 di marzo 1864, e non di maggio come disse l'*Avvenire di Sardegna*, notte di fittissima nebbia, o quel piroscafo, che aveva a bordo un battaglione del 55° reggimento fanteria comandato dal maggiore Mistretta, siciliano, proveniente da Ancona per imbarcare a Manfredonia quel battaglione, il quale da lì doveva recarsi a Foggia per darvi cambio il guarnigione al 13° e 14° fanteria, era urto terribile investì a ponente l'isola di San Domenico (ora di rocce, la più grande delle isole di Tremiti.

Lo spavento fu grandissimo e la confusione quale può succedere in tali frangenti.

Sul piroscafo eravi il maggior generale Bosco, comandante la brigata « Marche, » il quale, seduto un po' il trambusto, ordinò con mirabile sangue freddo il salvataggio degli uomini e del materiale mobile, che fu eseguito in poche ore, mediante i quattro canotti del piroscafo composti a ponte fra il piroscafo stesso e la scoscesa costa dell'isola, per montar sulla spianata della quale ebbero i soldati ad intagliarsi in fretta e furia una rozzissima scala.

Il piroscafo, alleggerito di un'enorme quantità di peso, si sostenne sull'acqua, e mediante pompe fu tentato vuotarlo di man in mano dell'acqua invadente; ma le falle essendo vaste e molto basse, l'operazione per salvare lo storico legno rimase vana; e, sopraggiunto nel giorno di poi grande agitazione di mare e soffiando forte il vento, sbattuto furiosamente il piroscafo contro l'irta scoscesa costa più e più volte, verso le 11 antimeridiane si sfasciò e sulla superficie del mare si dispersero in frantumi, affondandosi la macchina ed altre poche parti pel loro peso non atte a galleggiare.

NOTE MILANESI.

Per le grandi manovre — Un incubo di meno — Conferenza in Castello — Al Tribunale militare — Un Gasparone letterario.

15 giugno.

(G. T.) — Nel territorio milanese si eseguiranno quest'anno le maggiori esercitazioni tattiche solite a ripetersi nell'epoca delle grandi manovre; saranno non meno di due Corpi d'esercito, circa 60,000 uomini, che opereranno sotto gli occhi del Re.

Un colonnello di stato maggiore del terzo Corpo d'esercito è in giro sui dintorni di Milano per trovare un locale adatto agli accantonamenti.

Ieri, intanto, si vedevano passeggiare per città la divisa da campo i soldati appartenenti ai diversi Corpi che si devono recare oggi alle solite esercitazioni annuali al campo di Somma.

***

Prete Pompeo Corbella, il direttore del Collegio Longone che, odioso a Dio ed ai nemici suoi, fu causa — non è molto — di una fierissima polemica nei giornali quotidiani, ha finalmente liberata la cittadinanza dall'incubo della sua presenza come titolare di un Istituto cui sono affidate le sorti di giovani appartenenti alle famiglie più distinte, ed è stato nominato provosto di Agliate, un piccolo cenobio regalatogli per le sue speciali benemerenze dal Governo.

***

Ieri il prof. avv. A. De-Marchi tenne in Castello agli ufficiali del presidio una brillante conferenza sui fatti militari italiani in Oriente, riandando la storia delle lotte delle nostre Repubbliche marinare contro i corsari e contro i Turchi.

Non è a dire quanto sia stato applaudito, sia per la dottrina di cui si mostrò ricco nel trattare il soggetto della conferenza, sia per l'opportunità e il delicato pensiero di svolgerlo innanzi ai bravi ufficiali della nostra guarnigione, incoraggiandoli a seguire le nobili tradizioni delle nostre patrie glorie.

***

Domani comincierà, davanti al nostro Tribunale militare, il processo contro quei tre soldati della nostra guarnigione che nello scorso mese, trovandosi nell'Ospedale militare, decisero di fuggire e disertare, attuando il loro progetto mediante un foro praticato in una parete dell'edificio in cui erano reclusi, e lasciandosi calare, con lenzuola legate, nel sottostante giardino, donde uscirono, dopo aver disarmato il piantone.

***

Si ride molto a Milano, ove Ulisse Barbieri è popolarissimo e amato come il più perfetto e amoroso fabbro della nostra letteratura, della buffa specialmente il cui uso dovrà rispondere alle Assise di Mantova, per due poesie stampate in un giornale di quella città; alcuno che — attentato alla proprietà e alla vita dei cittadini e provocazione all'odio contro le classi sociali.....

D'ora innanzi il sanguinario autore sarà negli annali paragonato a Gasparone e a La-Gala, e diventerà doppiamente celebre per aver confermato coi fatti e pagato colla propria pelle le orribili tregenda de' suoi primi romanzi.....

Decisamente, c'è qualcuno, e non ultimo il creatore di quell'ascuma divertentissima, che vuole immortalarsi ad ogni costo!

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Villa Borghese.* — Avanti la Prefettura del terzo Mandamento fu incominciata la discussione per la causa in possessorio di Villa Pinciana, promossa dal Comune contro il principe Marcantonio Borghese. Il Comune era rappresentato dall'avv. Menoci e dal procuratore Rebecchini, e il principe Borghese dall'avvocato Ramlo Celino e dal procuratore Vinelli.

L'avv. Menoci sostenne che le stesse grandiose proporzioni della villa in questione sono un calcolo a fatti credere devoluta puramente ad uso di una villa privata per quanto ricca. Aggiunse che se la villa fosse stata edificata completamente e poi aperta al pubblico, si potrebbe dubitare della precarietà dell'uso costituitosi *ex-post facto*, ma che, essendo provato che dalla fondazione che data da oltre un secolo, la precarietà del medesimo scompare.

Continuò adducendo altri validi argomenti nell'interesse del Comune, fra cui fece risaltare il diritto di passeggio della cittadinanza e degli ospiti. Nè mancò di far rilevare che alla Casa Borghese furono gratuitamente concesse 44 once d'acqua Felice non certo per uso totalmente privato. Che furono interessate delle strade, fra cui la via Salara Vecchia, e che quindi queste strade essendo di pubblico dominio, la cittadinanza o diverse comproprietaria della villa, e la intercettazione di delle vie costituì una servitù sulla villa stessa.

L'avv. Rambo cercò di dimostrare la legittimità di possesso coi titoli di acquisto, e sostenne che il passaggio pubblico non costituiva che una concessione graziosa, ricordando all'uopo che il principe si è bene riservato a beneplacito la facoltà di aprire la villa o di chiuderla in ore di sua scelta. Ed ha concesso coll'odierne lettere dell'Autorità, che ha sempre richiesto il permesso al principe quando ha voluto servirsi della villa.

Dopo cinque ore di discussione, in tutta l'udienza, riservandosi il pretore di pronunziare la sentenza.

— *Nuove vie.* — La Giunta comunale ha accolta la domanda del cav. Carlo Corbosi, proprietario della villa di S. Faustino, di aprire attraverso la villa stessa una strada larga 12 metri e dell'area di metri quadrati 1271,70, la quale prolunghi la via Massimo d'Azeglio.

La proposta sarà presentata al Consiglio.

VENEZIA. — *Biografia.* — In calle della Pieve, ieri l'altro, un muratore lavorava in una stanza, tenendo sul davanzale della finestra una mastella per la calce.

Per disgrazia, passa una bambina, — una bambina di tre anni! — cade la mastella... e la bambina resta morta sul colpo, col capo schiacciato!

Il padre della bimba, Pravia Luigi, facchino di carbone, per una disgrazia accadutagli al lavoro, ebbe tempo fa amputato il braccio. Poco dopo sua moglie, recatasi allo spedale per sgravarsi, morì di parto.

Ora egli ha perduto la figlia!

SENIGALLIA. — *Suicidio a nove anni!* — A Senigallia un ragazzo di nove anni, Manfrini Carlo, aveva più volte detto di volersi uccidere mettendo così la grave agitazione i suoi genitori.

Il giorno 5 del mese corrente esso riuscì ad sfuggire la sorveglianza dei suoi e fuggì di casa.

Figuratevi il dolore e l'ansia di quella povera famiglia. Per quanto ricerche fatte dappertutto non si potè aver nuove del fanciullo!

Ieri l'altra mattina il mare deponeva sulla spiaggia un cadavere putrefatto.

Era quello del ragazzo, del povero Carlo, che aveva mandato ad effetto, annegandosi, la sua triste risoluzione.

CAGLIARI. — *Fuoco ad una mina.* — Lunedì scorso all'ingegnere E. Serventi ed E. Sanguinetti coll'impresario del porto, signor Magnini, e due assistenti, riparati in una galleria scavata nella roccia, premendo semplicemente il bottone di una macchinetta elettro-fulmine data fuoco ad una mina preparata nella cava dell'impresa del porto e per la quale si erano impiegati sette chilogrammi di polvere.

La corrente ha percorso in un attimo i 60 metri che separavano la macchina elettrica dalla camera della polvere, e, quasi nello stesso istante, si udì un rumore — non potrebbe dirsi uno detonazione — relativamente molto debole e una larga zona della collina si sollevò e andò a rovesciarsi da un lato.

Lo scoppio era avvenuto stupendamente e l'esito superò anche le aspettative degli ingegneri; la scogliera di lagno posta sulla polvere aveva servito benissimo di cuscino, costringendo la forza sviluppata dallo scoppio ad agire sui fianchi invece che in alto. Oltre gli enormi massi lanciati già, larghi crepacci, fenditure del terreno circostante mostrano ancora di che possano essere capaci mille chilogrammi di polvere.

ESTERO

Il nuovo Ministero inglese.

La crisi inglese è finita; Salisbury assume il potere a capo d'un Gabinetto conservatore, e noi ci affrettiamo a dare alcuni cenni biografici sui nuovi reggitori della cosa pubblica inglese.

Lord Salisbury. — Roberto Arturo Talbot Gascoigne, terzo marchese di Salisbury, è membro del Consiglio privato e cavaliere della Giarrettiera. Fu due volte ministro per l'India e per gli affari esteri, e ha rappresentato l'Inghilterra come inviato straordinario alla Conferenza di Costantinopoli nel 1876.

Lord Salisbury rimpiazzò lord Derby come ministro degli affari esteri allorchè questi diede la propria dimissione, e rappresentò, con lord Beaconsfield, l'Inghilterra al Congresso di Berlino. Fu al suo ritorno dalla capitale germanica, che egli ricevette l'ordine della Giarrettiera. Poco dopo la città di Londra dava a lui e a Disraeli il diploma onorario di « cittadini onore. »

Ritirato nella vita privata nel 1880, dopo le elezioni generali che condussero i liberali al potere, lord Salisbury prese la direzione del partito conservatore alla Camera dei lordi nel 1881.

Lord Salisbury era entrato ai Comuni nel 1853 come deputato di Stamford e passò alla Camera ereditaria nel 1868, alla morte di suo padre. Fin là lord Robert Cecil, visconte di Cranborne, il nuovo pari, assume il nome di Salisbury.

Sir Stafford Northcote. — Sir Stafford Northcote, eletto al recente pari d'Inghilterra, sarà il lord della Tesoreria del nuovo Gabinetto. Egli è gran croce dell'Ordine del Bagno ed ha esordito nella politica come segretario di Gladstone. Fu ministro del commercio, ministro delle Indie, presidente del Consiglio delle Indie e gran cancelliere dello Scacchiere sotto Disraeli.

Egli rappresentò sin qui il North Devonshire ai Comuni.

Northcote diveune il *leader* dei conservatori alla Camera dei Comuni quando lord Beaconsfield passò alla Camera Alta.

Fu sir Stafford Northcote quello che nel 1876 propose, come cancelliere dello Scacchiere, l'acquisto da parte dell'Inghilterra delle azioni del Canale di Suez che appartenevano al khedive.

Sir Hardinge Giffard. — Sir Hardinge Giffard, che diventa lord gran cancelliere, è deputato di Leicester dal febbraio 1877. Fu *solicitor-generale* sotto il Ministero Disraeli nel 1875 e venne, in quell'occasione, creato baronetto.

Come i lettori ricorderanno, egli è l'autore dell'emendamento che provocò di recente ai Comuni il voto contrario a Gladstone.

Il conte di Carnarvon. — Enrico Howard Molyneux Herbert, quarto conte di Carnarvon, entrerà al Governo come lord luogotenente d'Irlanda. Egli è membro del Consiglio privato. Fu sotto-segretario di Stato per le colonie.

Lord Carnarvon, che apparisce a un ramo cadetto dei Pembroke, è cugino direttamente alla Camera dei Lordi appena maggiorenne.

Sotto il Gabinetto Derby, di cui faceva parte come ministro delle colonie, diede la sua dimissione insieme a lord Salisbury in seguito alla presentazione della legge sulla riforma elettorale.

Lasciò brussamente gli affari una seconda volta nel 1878, nel Ministero Beaconsfield, allora dell'invio della flotta inglese nel Dardanelli, imitando l'esempio del conte Derby, ministro conservatore degli affari esteri e, poi, membro del partito liberale.

Lord Cranbrook. — Lord Cranbrook è chiamato a presiedere il Consiglio privato. Era già membro di quel Consiglio e fu uno dei più caldi fautori di Beaconsfield. È molto benevisto a Corte e credesi anche un amico personale del principe di Galles.

Lord Harrowby. — Dudley Ryder, conte di Harrowby, che assume il Ministero della giustizia, nacque a Londra nel 1798. A ventun'anni fu nominato membro dei Comuni e vi rappresentò Liverpool.

Nel 1819 entrò ai Lordi. Nel 1831 fu segretario dell'ufficio delle Indie, nel Gabinetto di lord Grey e da allora in poi, a diversi intervalli, adempì alle funzioni di cancelliere del ducato di Lancastro, di lord del sigillo privato, di membro del Consiglio privato, di deputato luogotenente e di vice-luogotenente della contea di Stafford.

Sir Michele Hicks Beach. — L'onorevole Hicks Beach, che entra ora nel Ministero Salisbury come cancelliere dello Scacchiere, esordì in qualità di segretario parlamentare della Commissione dei poveri; fu sottosegretario di Stato all'interno, segretario principale per l'Irlanda e ministro delle colonie dopo la dimissione di lord Carnarvon nel 1878. Rappresenta ai Comuni il Gloucestershire.

Sir Riccardo Cross. — È gran croce dell'Ordine del Bagno e membro della Società reale. Fu ministro dell'interno nel 1874 e vi stette fino all'aprile del 1880. Rappresenta il South-West Lancashire ai Comuni ed è un giureconsulto di valore. Ora riprende la direzione dello stesso dicastero.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

15

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.

La casetta.

V.

Il cadavere.

(Seguito)

Un tappeto *Gobelins* copriva il pavimento.

Di mobilio, al centro della camera, c'era un piccolo tavolo rotondo di legno dorato non con una sola gamba; alcune sedie dello stesso colore, ricoperte di raso; due poltrone basse, un divano, che stava innanzi ad una delle finestre; all'angolo del camino, alcuni cuscini arabi gettati qua e là.

I muri erano coperti di tappezzeria giapponese rappresentante passaggi fantastici, e che ricordava le portiere del vestibolo.

Dappertutto vi erano oggetti di bronzo dorato.

Sul camino e sul tavolo, sparsi con ordine, si vedevano tazze, cofanetti per gioielli, scatole per polvere di riso in cristallo di Boemia, le une turchine, le altre rosa; tutto il corredo grazioso della civetteria femminile.

Negli angoli eranvi alcuni canestri pieni di fiori rari, che spandevano un dolce profumo, e in tutta la stanza un'atmosfera tiepida, proveniente da qualche sorgente di calore nascosta, benchè un fuoco di legna già preparato nel camino, non aspettasse che il momento di gettare le sue fiamme vive e allegre su quei bronzi, su quegli ori, su quei vasi dai riflessi svariati e su quelle felpe dalle pieghature splendenti.

Tutta quella stanza pareva dicesse con un sorriso:

« Qui si ama! »

Si compiace da questa descrizione necessaria, che siamo stati obbligati di dare, che il letto rimaneva nascosto in un'ombra relativa; giacchè non vi era altra luce che quella della candela che stava sul camino, posta di fianco, dalla parte del letto, e un po' indietro.

Era dunque naturale che Zaira e Fabiano, fermi come erano, vicini al camino, uscendo dall'oscurità e non occupandosi sul primo che di loro stessi, dopo il terrore che avevano provato l'uno e l'altra, non scorgessero punto lo spettacolo che presentava il letto.

Ma quando i loro sguardi si voltarono da quella parte, dopo aver visto le macchie di sangue sulle mani di Fabiano, e quando essi si furono avvicinati al fondo della camera con una luce la cui intensità era aumentata dai riflessi dello specchio di Venezia e dai colori cangianti della seta fra cui l'alcova era nascosta, uno spettacolo terribile li colpì.

In quel letto, grazioso e voluttuoso nido d'amore, stava distesa esanime una donna.

Quella donna, giovanissima, coi capelli neri sciolti e sparsi sulle sue spalle nude, aveva i grandi occhi sbarrati e immobili, la bocca contratta, tutti i lineamenti dal volto alterati da una tale espressione di odio e di terrore nello stesso tempo, che Zaira e il suo amante indietreggiarono tremanti, spaventati, presi dalla paura.

Ella poteva avere dai diciotto ai venti anni e doveva essere molto graziosa prima della triste scena.

La sua camicia, aperta sul davanti e lacerata dalla violenza della mano assassina, lasciava vedere la mammella sinistra, al disotto della quale si scorgeva il manico di un coltello, la cui lama, immersa in quel petto magnifico, aveva dovuto giungere fino al cuore.

Le coperte, alzate, mostravano tutta la parte superiore del busto e una parte delle schiena e delle anche di cui scorgevansi i contorni sotto una camicia di fina batista, imbrattata da una nera e larga macchia di sangue già coagulato.

Le sue braccia erano nude fino alle spalle; l'una, distesa sul letto, riposava vicino al corpo, mentre l'altra, piegata in avanti, mostrava una mano raggrinzata dall'agonia e che teneva stretto, in uno spasimo supremo, un piccolo pugnale di forma straniera, con lama d'acciaio fina e triangolare, sua che sembrava appannata e quasi sporca.

Il sangue, uscendo dalla larga ferita aperta al disotto della mammella sinistra, aveva macchiato le coperte, era sceso lungo il letto e raggiunto la pelle d'orso e poi era colato sul tappeto ove formava una piccola pozza su cui era scivolato Fabiano, mentre cercava e chiamava Zaira.

I due amanti avevano emesso un grido vedendo quel terribile quadro più tragico forse e più strano in quel luogo di piacere che altrove; poi avevano indietreggiato colla fronte bagnata di un freddo sudore.

— Oh! Dio mio! Oh! Dio mio! — balbettò l'uomo con voce soffocata. — Non mi sono ingannato... Una donna... una donna assassinata...

— Qui... in questo letto! — ripreso Zaira. — Ella forse non è morta!

— Vediamo.

E tutti e due si riavvicinarono al letto.

Zaira, tremante, tendeva la camicia.

Fabiano si chinò verso il corpo e corrò di sollevarlo.

Era già rigido.

Palpandolo, le sue dita intesero il freddo della morte, ed egli si rialzò dicendo:

— Morta... sì... è proprio morta!

Nello stesso tempo si voltò verso Zaira.

Trasalì sotto il di lei sguardo.

Quello sguardo era divenuto duro e sospettoso.

— Che cosa hai? — le domandò egli.

— Chi è questa donna?

— Non la conosco.

— Come, questa donna giovane, graziosa... in questo letto, in casa tua... in casa *nostra*... tu non la conosci?

— Non l'ho mai veduta.

— Oh!

— Te lo giuro sul mio onore!

Lo sguardo di Zaira si addolcì.

— Ma ella però ti conosceva!

— È impossibile.

— Come è entrata qui?

— L'ignoro!

— Ella conosceva questa casa. Ne aveva la chiave...

— Ma...

— È chiaro... Altrimenti, come sarebbe venuta? Come si sarebbe spogliata... coricata il... sono chi conosce il luogo?

— La mia testa vi si perde! — mormorò Fabiano — È incomprensibile.

— Vi era già quando tu sei entrato?

— Sì... sì...

— Senza lume?

— Senza lume!

— E come va?

— Vediamo, ascolta... lasciami ritrovare le mie idee...

Zaira guardava alternativamente la donna morta e il suo amante, e le sue pupille nere piene di una fiamma cupa continuavano ad esprimere una strana preoccupazione, un sospetto persistente.

— A che ora sei venuto? — riprese ella.

— Alle undici e mezzo.

— Sì, era l'ora stabilita.

— Sono entrato come il solito, ma... penetrando nella camera, quando ho visto che non c'era lume sono rimasto sorpreso... Credevo che tu fossi giunta... ti ho chiamata... Nessuna risposta. Mi sono avanzato tentoni per prendere dei fiammiferi e accendere un lume... Son sdrucciolato... il, guarda, in quel sangue!

Egli ebbe un brivido mostrando la pozza che inzuppava il tappeto vicino al letto.

Si fermò assente.

— Ho sentito un corpo... un corpo di donna... Ho creduto che fosti tu... e che avessi voluto farmi una burla, coricandoti e rimanendo in silenzio... Ho tastato... Ti parlavo... Il corpo era rigido e ghiacciato... le mie dita hanno incontrato il manico di questo coltello... Ti ho creduta morta... mi è preso uno svenimento.

— È strano! è orribile! — mormorò Zaira. — Ma come mai questa donna, se tu non la conoscevi...

— Ancora una volta te lo giuro sul mio onore, sull'amore che ho per te, io non l'ho mai incontrata, non l'ho mai veduta, non so chi sia, nè d'onde venga.

— Eppure *ella ci conosceva!* Ella ha saputo presentarsi qui all'ora in cui tu dovevi venire!...

Zaira si fermò, i suoi occhi si scurirono tutto ad un tratto, le sue narici si gonfiarono, le sue labbra impallidirono.

— Chi dunque conosce il nostro segreto? — ripreso ella a voce bassa guardandosi intorno. — Chi mi dunque il luogo e l'ora dei nostri appuntamenti? Chi è questa donna? Chi l'ha uccisa? Oh! lo saprò!

Tutto ad un tratto ella salì verso una sedia bassa, non lungi dal piede del letto.

— Una veste... dagli abiti! Ah! Supremo certo qualche cosa!

Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Il colonnello Stanley. — Alle scelte Salisbury manda Federico Arturo Stanley, colonnello in ritiro, fratello di lord Derby. Egli fu già primo lord dell'amministrazione, segretario finanziario del Ministero della guerra e di quello del tesoro, e ministro della guerra con Beaconsfield.

Il deputato del Nord Lancashire.

A ventun anno era già capitano dei granatieri guardie. Nel 1851 si ritirava, e nello stesso anno veniva nominato membro dei Comuni. È erede presuntivo della contea di Derby, vale a dire, se sopravvive al fratello diventerà uno dei più ricchi possidenti dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

Sir Henry Smith. — Sir William Henry Smith è nominato ministro della guerra. Egli è nato nel 1825. Nelle elezioni del 1868 battè a Westminster lo Stuart Mill. Da allora ha sempre rappresentato quel collegio. Fu già ministro della marina.

Lord Randolp Churchill. — Il nuovo titolare del segretariato di Stato per le Indie, nacque nel 1850, ed è il terzogenito del duca di Marlborough.

Per la prima volta lord Churchill assume il potere, ma è certo ch'egli sarà l'anima del Gabinetto Salisbury. Fu lui che ordinò l'elevazione di sir Northcote alla dignità di pari, ed è probabile che giunga ad avere nel Salisbury l'successore che esercitò in altri tempi lo Beaconsfield. Alla Camera dei Comuni rappresenta il collegio di Woodstock dal 1876.

Churchill è una forza ed una debolezza ad un tempo per il nuovo Gabinetto, e ciò per la sua temperanza politica.

Lord Giorgio Hamilton. — È il nuovo titolare della marina. Terzo figlio del duca di Abercorne, fu sotto-segretario di Stato per l'India e vice-presidente del Consiglio di sinecure nell'ultimo Ministero conservatore.

Rappresenta, dal 1868, il Middlesex. È membro del Consiglio privato.

Lord John Manners. — John James Robert lord Manners va al Ministero delle poste. È Gran Croce del Bagno, secondo figlio del duca di Rutland. Fu commissario dei lavori pubblici nel 1852, nel 1855 e nel 1866, e Postmaster generale dal 1874 al 1880.

Rappresenta il North Leicestershire.

Il duca di Richmond. — Questo onorevole lord va al Ministero del commercio. È già segnalato come membro di Governo e come scienziato. Era uno degli uomini più stimati da Beaconsfield. È conservatore come Salisbury, cioè a dire, conservatore intransigente.

Lord Edenardo Stanhope. — Lord Stanhope, uno degli uomini più eminenti del partito conservatore, entra ora al Governo come vice-presidente del Consiglio privato.

Appartiene alla celebre famiglia che ebbe per capo Filippo Stanhope creato barone da Giacomo I, nel 1616, e conte di Chesterfield da Carlo I.

Ai membri del nuovo Gabinetto vanno poi ancora aggiunti: Mr Gibson, lord cancelliere d'Inghilterra; Mr Arturo Balfour, presidente del Governo locale; Mr Chaplin, cancelliere del ducato di Lancaster; sir W. Hart-Dyke, segretario capo per l'Irlanda; Mr Plunket, segretario della Commissione per il lavoro.

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA-UNGHERIA. — *Passaporti per la Bosnia-Erzegovina.* — Venne dal Governo pubblicato un decreto col quale si ordina che tutti i viaggiatori, che si recano o fanno ritorno dalle provincie della Bosnia-Erzegovina devono munirsi di passaporto e presentarlo alla frontiera. Ogni viaggiatore è inoltre obbligato di dare alle Autorità tutti gli schiarimenti sulla sua persona che gli fossero richiesti; e, giunto al luogo di destinazione, depositare all'ufficio di polizia il passaporto, che gli sarà reso il giorno della partenza.

Si afferma che tali severe misure siano state causate dalla presenza in quelle regioni di emissari panslavisti.

— *L'imperatore Guglielmo ed Ischl.* — I fogli viennesi assicurano che l'imperatore Guglielmo, al suo ritorno dai bagni di Gastein, si fermerà ad Ischl per visitare l'imperatore e l'imperatrice d'Austria.

— *Processo.* — Fra poco comincierà davanti al Tribunale militare di Vienna, il processo del barone Feller des Kakellen, quel capitano arrestato alcuni mesi fa sotto l'accusa d'alto tradimento.

GERMANIA. — *Fra socialisti.* — In una riunione di socialisti, che ebbe luogo martedì (23) a Francoforte, le due frazioni del partito — possibilisti ed intransigenti — vennero fra loro a contesa. Il deputato socialista Frohme venne fischiato e la riunione sciolta.

— *Sempre in successione Manteuffel.* — Corre ora la voce che il posto di governatore d'Alsazia-Lorena, già occupato dal defunto maresciallo Manteuffel, verrà soppresso. Altri credono che il principe Alberto di Prussia, attuale comandante il 10° Corpo d'esercito ad Annover, andrà ad occupare quel posto.

INGHILTERRA. — *Congresso di statistica.* — Il 22 corrente, celebrandosi il 50° anniversario della Società di statistica di Londra, s'inaugurò in quella città il Congresso internazionale di statistica.

Sono rappresentate a questo Congresso la Francia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, il Brasile, l'Olanda, la Norvegia, la Rumenia, la Russia, gli Stati Uniti e l'Italia che mandò il comm. Bodio, direttore dell'Ufficio di statistica.

I delegati esteri vennero ricevuti da lord Granville, ministro degli esteri.

— *Nuovi ministri plenipotenziari.* — La *Morning Post* annuncia che lord Salisbury manderà in Egitto, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, sir Enrico Drummond-Wolff.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che sir Robert Hart, uno dei negoziatori della pace franco-cinese, venne nominato ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Pechino.

— *Onori a Gladstone.* — I ministri della provincia di Northumberland votarono un indirizzo di ringraziamento a Gladstone ed ai suoi colleghi nel Ministero liberale, per le misure legislative, favorevoli ai minatori, votate nell'ultima sessione parlamentare.

— *I candidati alle nuove elezioni.* — Un giornale afferma che a candidati nei 567 Collegi elettorali d'Inghilterra e Scozia si presentano 347 liberali, 331 conservatori e 53 indipendenti, radicali, operai, ecc. Da questo calcolo è esclusa l'Irlanda che continuerà a mandare i suoi fautori-separatisti alla Camera dei Comuni.

RUSSIA. — *Annunzio delle tariffe doganali.* — Col 1° luglio andranno in vigore le nuove tariffe doganali escogitate da Katkoff e da altri abbruti pretendenti. Queste tariffe rappresentano un aumento del 10 e 20 per cento dalle tariffe doganali d'entrata.

— *Lo Czar in Polonia.* — Nel prossimo luglio Alessandro III andrà a Kiew per assistere alle grandi manovre, e di là si recherà al castello di Lerchenek, presso Skiernewice, per partecipare alle caccie organizzate in suo onore dal conte Wielopolski.

— *Linea telegrafica transcaspiana.* — Su domanda del generale Komaroff, il ministro della guerra ordinò lo stabilimento d'una linea telegrafica fra Merw e Askabad. Tale linea passerà per Annau, Bikadurma, Bugatsik, Ariscegan e Sarakhs, sarà lunga 500 verste, e costerà circa 100,000 rubli.

Reati e Pene

Egoismo ed amore.

Il mercante dei misfatto non fa la guisa ma l'egoismo. Egli, rovinato, aveva deciso di suicidarsi e non voleva che alla, sopravvivendogli, divenisse amante d'un altro.

Maledetto l'amore, che rende cattivi ed egoisti. Egoismo ed amore sono la stessa cosa; questione di nome: possedere nei soli una donna, possederla nel corpo, nell'animo e nei pensieri, nel presente e nel futuro, assorbirla nella nostra esistenza, è amore ed egoismo in pari tempo. Più si ama e più si è gelosi, e la gelosia altro non è che egoismo; l'amor proprio, che entra per una grande parte nell'amore, non è che una manifestazione d'egoismo anch'esso. E potrei tirarla in lungo se una certa paura delle proteste non mi tenesse e se il fatto non incalzasse.

***

Antonio Auray e Maria Vagner, una bellissima ragazza, si videro per la prima volta in un teatro di Lione, dove lei si era recata col padre. Credendola di facile conquista, la pedinò, e quando il giorno dopo la vide uscir sola di casa la fermò e le chiese se il vecchio che la accompagnava in sera prima era suo amante. Essa, indignata, disse che era suo padre, ed egli, accortosi che aveva da fare con una buona ragazza, cambiò stile e la fece una dichiarazione con frasi del buon repertorio che valsero ad illuderla sulle intenzioni di lui.

Mentendo come un dannato, egli, che altro non era che un ex-garzone di drogheria che da poco aveva finito il servizio militare, si spacciò per studente in medicina, di famiglia aristocratica e ricchissima. E nei successivi appuntamenti tanto fece e tanto disse che decise la ragazza ad abbandonare la casa paterna e seguirlo.

***

La parte di milionario, per quanto bella, non è troppo facile a sostenere perchè per fare un milionario per troppo occorrono i quattrini ed Auray non li aveva; però, innamorato della sua parte, non voleva smetterla.

La ragazza, poveretta, gli credeva, e nell'abbandonare i suoi, scrisse loro una lettera che diceva: « Io sono felice, la mia sorte è assicurata. Parto con una persona molto ricca e che ama, su conto, studente in medicina. »

Ma, pur troppo, egli ne contava pochi. Dopo aver scimpato l'avanzo d'una somma che era riuscito ad avere dai suoi parenti di Lione, dando loro ad intendere che era ancora soldato e che doveva prestare l'esame d'ufficiale, si rivolse al fratello e gli vendette per 3000 lire la sua persona creditizia, somma che ben presto sciupò per conservarsi all'altezza del suo titolo.

***

Quando fu agli sgoccioli abbandonò Parigi e con Maria si recò a Villefranche-sur-Saône dove presero alloggio in un albergo primario. Non gli restavano più che 250 lire. Tentò un ultimo colpo per rifornire la cassa: lasciò la ragazza all'albergo e da solo si recò a Lione presso i parenti, ma, dopo due giorni, ritornò a Villefranche in peggiori condizioni di quando era partito.

***

Fu allora che cercò il triste proposito.

Nella mattina del giorno 16 di gennaio scorso, dopo aver comprato una rivoltella si chiuse con la ragazza nella stanza.

Sparò prima cinque colpi contro di lei, e quando l'ebbe freddata si sparò il sesto colpo in bocca; ma, per una ventura, la palla non lo uccise.

Non avendo più carica, e prese a picchiarsi furiosamente nel petto con la rivoltella, aprendosi delle ferite che non lo uccidevano. Furente, corse allora alla finestra e, spalancatala, si precipitò nella strada.

Ma la morte non lo voleva. Raccolto ancora in vita, fu condotto all'ospedale dove, mercè le cure prodigategli, è ancor dispetto guarì, restando però deturpato nel viso.

Giorni sono fu condotto a giudizio sotto l'imputazione dell'assassinio di Maria Vagner.

***

Interrogato dal presidente perchè avesse ucciso quella poveretta,

— Fra di noi era corso questo patto — disse lui.

— Ciò non vi toglie dalla responsabilità. Ad ogni modo perchè la proposta qual patto?

— Perchè non volevo che dopo la mia morte appartenesse ad un altro, e lei non voleva sopravvivermi.

***

I genitori di Maria, figlia unica, fecero la loro deposizione piangendo.

— Quando fuggì — disse il padre — noi l'abbiamo attesa tutta la notte in un'ansia mortale. Noi l'amavamo tanto quella ragazza!

La madre ricordò che il giorno dopo che Maria aveva visto quel giovine nel teatro, volendolo passare sotto alle finestre le aveva detto: Guarda mamma, il giovine che ho visto ieri nel teatro.

Antonio Auray fu condannato a galera in vita.

TOBA-BABA.

Chi si associa in questi giorni riceve il giornale a cominciare *dal 22 corrente* con tutti i numeri arretrati che contengono il principio del NUOVO interessante romanzo.

SPORT.

Corse dei velocipedi.

Il Veloce-Club Torinese terrà, nei giorni di domenica 28 e lunedì 29 corrente, uno spettacolo di corse e concorsi sulla sua pista nel locale della Società zoofilomica sul corso Dante.

Il programma delle corse è il seguente:

PRIMO GIORNO.

Domenica, 28 giugno, ore 4 1/2 pom.

I. — Sfilata di tutti i velocipedisti.

II. — Corsa incoraggiamento *(bicicli)*, riservata ai soci del V. C. T. — Distanza m. 2000. Entratura L. 2.

1° Premio — Medaglia d'argento — 2° Id. Medaglia di bronzo.

III. — Corsa incoraggiamento *(bicicli)*, riservata ai soci del V. C. T. — Distanza m. 1200. Entratura L. 2.

1° Premio — Medaglia d'argento. — 2° Id. Medaglia di bronzo.

IV. — Corsa Juniores *(bicicli)*, riservata ai soci del V. C. T. — Distanza m. 3500. Entratura L. 3.

1° Premio — Oggetto d'arte. — 2° Id. — Id. id. — 3° Id. — Medaglia d'argento.

V. — Corsa nazionale *fricicli)*, pei soci del Club Italiani. — Distanza m. 4000. Entratura L. 3.

1° Premio — Oggetto d'arte. — 2° Id. — Id. id. — 3° Id. — Id. id.

VI. — Campionato del Veloce-Club Torinese, riservato ai soci del Club. — Distanza m. 7000. Entratura L. 5.

1° Premio — Oggetto e titolo di campione del Club. — 2° Id. — Id. id. id. — 3° Id. — Id. id. id.

SECONDO GIORNO.

Lunedì, 29 giugno, ore 4 1/2 pom.

I. — Concorso di esercizi *(bicicli)*, come dal regolamento. — Sezione *A. Esercizi presentabili.* Entratura L. 2.

1° Premio — Oggetto d'arte. — 2° e 3° Id. — Medaglia d'argento. — 4° e 5° Id. — Medaglia di bronzo.

II. — Corsa Italia *(bicicli)*, pei soci del Clubs Italiani. — Distanza m. 6000. Entratura L. 5.

1° Premio — Oggetto. — 2° Id. — Id. — 3° Id. — Id. — 4° Id. — Medaglia d'argento.

III. — Corsa Roma *(Safety, velocipedi di sicurezza)*, pei soci del Clubs Italiani. — Distanza m. 3000. Entratura L. 4.

1° Premio — Oggetto. — 2° Id. — Id. — 3° Id. — Id.

IV. — Concorso di esercizi *fbicicli)*. — Sezione *B. Esercizi e soloisti dei concorrenti.* Entratura L. 3.

1° Premio — Oggetto. — 2° Id. — Medaglia d'argento. — 3° Id. — Medaglia di bronzo.

V. — Corsa di consolazione *(bicicli e Safety)* per i non premiati nelle corse *Incoraggiamento, Juniores, Campionato del Club, Italia e Roma*, i quali abbiano però compiuto l'intero percorso nella corsa nella quale erano iscritti. — Dist. m. 2000.

1° Premio — Medaglia d'argento. — 2° Id. — Medaglia di bronzo.

VI. — Handicap *fbicicli e Safety)*, obbligatoria per i vincitori del primo premio delle corse: *Incoraggiamento, Juniores, Campionato del Club, Italia e Roma.* — Distanza m. 3500.

Premio unico — Medaglia d'oro.

VII. — Gatto di fiori.

Arti e Scienze

Venerdì 25 giugno

* **Teatro Gerbino.** — La valente e simpatica attrice la signorina Eugenia Rizzotto, di cui ricorreva la beneficiata, fu ieri a sera assai festeggiata al teatro Gerbino, salutata con un caloroso applauso al suo apparire nella commedia dal francese: *L'amico Francesco*, e regalata di due bei mazzetti di fiori dopo l'atto primo della commedia *I fischini*.

In questa il signor Rizzotto si è mostrò sotto un aspetto nuovo e come autore e come attore.

Non abbiamo più lo studio dei caratteri e il dramma, ma la commedia leggiera, lavoro tutto di stampo goldoniano, quantunque forse il Rizzotto fosse lontano le mille miglia dal proflggere l'imitazione. Nel primo atto il Rizzotto, sotto le spoglie di qual vaglieggino andato a male, che pensa un colpo in casa fa l'occhio di triglia alla fanciulla, passeggiandosi col cappello a stato sull'orecchio, coi calzoni e il panciotto giallo e il giubbettino, che pare gli gridino addosso farfantello, fa ammasimo; nè si sarebbe meglio potuto ritrarre quella mezzità servitù e cruda da Don Giovanni brizzolato e quitto.

Tutto il primo atto è ameniasimo; nel secondo il colorito cambia troppo bruscamente, metticuloci lusanni la miseria del povero Don Tiburzio; non manca di pregi esso pure, ma, a mio credere, il Rizzotto farebbe bene a modificare il finale, togliendo quel colpo di apoplessia, e quel facchino protettore che s'incarica lui di far nominare il nuovo segretario del duca.

Con poche modificazioni *I facchini*, quantunque molto si diretto dai *Mariani*, faranno passare dovunque allegramente un paio di ore. M'

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri, per improvvisa indisposizione del basso-comico Cucconetti, non ebbe luogo l'annunciata rappresentazione dei *Diamanti della Corona*, di Auber.

Stasera, venerdì, si metteva a *ripassare*.

Domani, serata della signorina Tracioni.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia *La Torinese*, che è alla ultime sue recite, darà stasera la beneficiata del bravo attore brillante Pietro Vaser, col seguente attraentissimo programma:

Monsieù Fantin, caffettié, commedia in un atto.

I comoriati d'Turin, nuovissima commedia in due atti, di Oreste Montasti.

Chi ch'a l'è l'amoreus d'Genellin, monologo in versi, di Mario Leoni.

Monsieù Zero succesour d'Monsieù Krik-Krak, scherzo comico in un atto con sorprendente volo di *Monsieù Zero* attraverso il teatro.

Piena emicrania.

* **Arena Torinese.** — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata del distinto attore giovane della Compagnia Pedretti, signor Carlo Rosnapina.

Il coperà il dramma in 5 atti di Pietro Calvi (l'applaudito autore della *Maria di Magdala* e della *Bianca Cappello*), intitolato: *Parigi e Vandea*, nuovo per Torino.

Il sostituto v'interpreterà la parte di *Renato Montrevenx*.

Auguri di successo.

* **L'Accademia filodrammatica di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Milano:

« Chi ricorda le splendide tradizioni del nostro teatro filodrammatico, non può a meno di rallegrarsi colla direzione dell'Accademia filodrammatica che pensa, dopo tanti anni di sonno inglorioso, ad una ricostituzione della Società sopra basi utili e pratiche. Il Consiglio direttivo di quell'Istituto ha dunque deciso di promuovere un Liceo drammatico, una scuola che sia aiuto, appoggio e protezione a chi voleasa iniziarsi alla carriera comica.

L'idea è ottima, ma ormai, per quanto riguarda il nostro teatro e i mezzi di farlo rifiorire, siamo tutti, più che increduli, addirittura scettici: l'Accademia dei filodrammatici di Milano ha dato al teatro dei bravi attori e anche dei bravissi autori; ma dubitiamo che, nelle condizioni presenti, si possa raggiungere lo stato di floridezza dei tempi passati. Intanto, poichè mancano i fondi, si comincia a predicar bene e a ramolar male, trattandosi di vendere la famosa Porta Sforzesca e il aspirio dell'Appiani, appartenenti al teatro filodrammatico che, come si sa, è uno dei più eleganti di Milano.

Tali decisioni sarebbero solo in parte giustificate quando si approdasse ad uno scopo veramente pratico e utile al Teatro Nazionale, che pure ne ha tanto bisogno. Vedremo. »

* **Teatri di Roma.** — Al teatro Costanzi ebbe pieno successo il *Barbiere di Siviglia* colle Bellincioni (Rosina), Delliera (Almaviva), Cotogni (Figaro), Nannetti (Don Basilio), Ciampi (Don Bartolo).

* **Il maestro Marenco,** musico medita la musica del ballo *Amor*, del Manzotti, scrive un'operetta fantastica: *Fra cento anni*, che verrà rappresentata al Dal Verme di Milano dalla Compagnia Tomba.

* **Compagnie italiane all'estero.** — La causa delle cattive condizioni sanitarie, il giro di Emanuel la Spagna vanno assai tempo intorno.

— *L'Arte Drammatica* avrà che Ernesto Rossi formerà per l'anno venturo una Compagnia italiana, che sarà capitanata, come di solito, dal cav. Brizzi.

* **Monumento a Piccinni, in Bari.** — Si è inaugurato a Bari il monumento a Nicola Piccinni, autore dell'*Alessandro nelle Indie*, della *Didone*, della *Cecchina*, dell'*Olimpiade*, dell'*Orlando*, dell'*Iphigenia*, amico del Marmontel, del D'Alembert, del Ginguené, del Lalharpe. Nicola Piccinni lasciò alto a Parigi il nome dell'arte italiana, e nella storia seguì profonda traccia di genio, lottando vittoriosamente con nemici potentissimi. A Parigi egli si fece rivoluzionario, ma non rinnegò mai la patria. Tornò in Italia nel 1791, e non vi ebbe che persecuzioni, e non vi trovò che miseria. Il maestro di Maria Antonietta, il trionfatore dell'*Orlando* e dell'*Iphigenia* in Tauride, a Napoli, di cospicue la propria musica pei frati e per le chiese, per guadagnarsi da vivere. E, più tardi, ginnitina non gli venne fatta che dalla Francia. Napoleone lo nominò ispettore del Conservatorio di Parigi, e il vecchio maestro, stanco di tanto lavoro, colpito da tante amarezze, morì in pace dopo alcuni mesi, senza poter rimpiangere il suo Paese.

* **Commedie francesi.** — Ottavio Feuillet ha letto al Comitato della *Comédie-Française* di Parigi, il suo nuovo lavoro che porta il titolo provvisorio di *Chamillac*. È una commedia moderna, una critica spiritosa degli usi mondani, nella quale vi è, nello stesso tempo, da piangere e da ridere.

— Edoardo Pailleron, il fortunato autore del *Monde où l'on s'ennuie*, ha ultimato una nuova commedia in quattro atti, con l'intenzione di far rappresentare la parte della protagonista a Sarah Bernhardt.

Però la commedia, invece di prendere la via della *Comédie-Française*, per cui era stata scritta, si arrestarà al teatro della Porte Saint-Martin, ove la celebre attrice è scritturata per la prossima stagione dal sig. Duquesnel.

Il teatro della Porta Saint-Martin si è chiuso con la 300ª rappresentazione della *Theodora* di Sardou.

Subito dopo la rappresentazione furono imballati lo scenario e i costumi dei vagoni della ferrovia di Bruxelles, ove si daranno otto rappresentazioni del lavoro di Sardou, al teatro della Monnaie, a cominciare dal 26 giugno. Intanto la Bernhardt reciterà *Frou-Frou* e Rolina, Mme e Lovalais.

Dal Belgio i scenari ed i costumi della *Theodora* prenderanno la via di Londra.

* **Lavori inediti di Victor Hugo.** — Si assicura che fra i lavori inediti lasciati da Victor Hugo, ve ne sono due teatrali, un dramma intitolato *Grand'mère*, e una *féerie* dal titolo *La forêt mouillée*, nella quale il poeta ha messo in iscena le piante, gli alberi, i fiori e li fa parlare. Fra qualche giorno si saprà se questi due lavori saranno rappresentati come furono scritti, o se qualche autore drammatico avrà l'incarico di mano di adattarli per il teatro.

* **La Van Zandt non si marita.** — Alcuni giornali parigini avevano riportato la diceria che l'artista di canto, signorina Van Zandt, era fidanzata con un principe russo. Or bene, la Van Zandt stessa smentisce la notizia con un telegramma al *Figaro*, attestante coll'uso quanto segue: « Vi prego di smentire nel modo più energico e più assoluto la fidanzata con un grandone russo. Non c'è una parola di vero in tale diceria. — Maria Van Zandt. »

I nostri lettori ricorderanno che la signorina Van Zandt debuttò al teatro Regio di Torino nel marzo del 1880, distinguendosi la parte di *Zerlina* nel *Don Giovanni*, di Mozart. Cantò in seguito nei primari teatri dell'estero, finchè Parigi la proclamò *Diva* e *Stella*, come meglio piace; ma con eguale facilità la abbattè dal suo piedestallo sotto pretesto che la graziosa cantatrice s'era presentata una sera al pubblico in istato di ubbriachezza. Sorse quindi una questione Van Zandt, con intervento di guardie e di gendarmeria, e poco mancò che non ne nascesse una sommossa.

La Van Zandt sciolse il proprio contratto colla direzione dell'Opéra-Comique, ed andò in Russia, dove riportò grandi successi. Ora si trova in Inghilterra.

* **Riabilitazione di un dramma.** — Al Deutsches-Tentheir di Berlino venne posto in iscena il bellissimo dramma: *Maria Maddalena*, del commediografo Hebbel, che nel 1849, quando venne rappresentato ad Amburgo, la critica codina di quei tempi chiamò immorale.

Questo dramma è uno fra i migliori del teatro tedesco.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 23 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che annunziammo ieri al largo delle isole Britanniche passa al nord della Scozia e s'avanza sulle regioni boreali.

Il barometro rimane elevato ed uniforme sull'ovest, al sud ed al centro d'Europa.

Soffiano venti deboli, mare calmo, cielo sereno dovunque.

La temperatura è salita generalmente, salvo nella Scozia e nell'Italia.

Italia — 23 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito, venti generalmente forti del 4° quadrante, piogginello al centro e sul versante adriatico, temperatura ancora diminuita.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico, sereno altrove; venti settentrionali forti nel basso Adriatico, deboli e freschi altrove; barometro variabile da 708 a 701 mm. dal nord al sud-est.

Mare agitato lungo la costa meridionale Adriatica.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 23 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+15.0	+ 6.0
Stoccolma	+20.0	+ 9.0
Christiansandi	+12.0	+ 9.0
Copenaghen	+14.0	+ 8.0
Valentia	+15.6	+ 8.9
Yarmouth	+17.8	+12.2
Bruxelles	+19.9	+12.8
Amburgo	+14.0	+ 8.0
Cassel	+13.0	+ 7.0
Breslavia	+16.0	+ 9.0
Cracovia	+13.0	+ 9.0
Hermannstadt	+24.0	+12.0
Vienna	+18.0	+10.0
Berna	+16.7	+ 9.8
Parigi	+21.6	+12.0
Bordeaux	+23.8	+12.5
Lione	+20.3	+ 9.8
Nizza	+22.0	+12.0
Madrid	+31.8	+16.7
Lisbona	+27.0	+15.0
Trieste	+20.0	+14.0
Toscana	+22.0	+11.1
Milano	+24.5	+15.6
Torino	+23.5	+13.0
Moncalieri	+26.0	+11.6
Genova	+23.7	+17.6
Firenze	+24.5	+12.0
Roma	+23.7	+12.4
Napoli	+24.9	+10.1
Cagliari	+31.0	+14.0
Palermo	+28.7	+14.2
Monaco	+23.0	+13.1
Costantinopoli	+26.0	+18.0
Algeri	+25.0	+18.0
Tunisi	+27.0	+19.0
Malta	+31.0	+12.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 730,9 3 p. 735,1 9 p. 733,6

Temp. osserva al Nord in gr. cent.

+23,0 +27,5 +24,8

Tensione del vapore in millimetri:

10,4 8,3 11,9

Umidità relativa in centesimi:

47 30 50

Vento:

SW 4. NE 4. calma

Stato atmosferico:

ser. q. ser. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimi: min. +10,4, max. +28,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve dal 25: +16,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 27 giugno 1885.

Nascere del Sole 4.33 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8.8.

Nascere della Luna 6.50 sera. — Merid. — — — — Tram. 5.46 mat.

Giorno della Luna 15a.

Luna piena a ore 0,7 sera.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 23 giugno. — Farina, da doll. 3.65 a 3.85 per 88 mila.

Frumento, disponibile doll. 1.01 1/4 id.

Id. giugno » 1.01 — id.

Id. luglio » 1.01 1/2 id.

Id. agosto » 1.03 1/2 id.

Id. di primavera n. 2 » 0.93 1/2 id.

Granoturco, 58 — al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 24 giugno. — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77/78 l'ett.:

Rose corrente fr. 23 50

Giugno » 23 50

Luglio-Agosto » 23 75

Mercato calmo.

FOSSANO, 24 giugno. — Frumento L. 17 70 — Barbariato 00 00 — Segale 12 75 — Meliga 10 85 — Miglio 12 70 — Farmentone 9 10 — Fave 13 25 — Avena 8 70 — Fagiuoli 11 50 — Riso 25 85 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 20.

* **Carta delle ferrovie italiane.** — I signori Adolfo Susano ed Enrico Gamillo hanno compilata una bella carta delle reti ferroviarie italiane secondo il nuovo ordinamento. Lo stabilimento litografico Rosti di Milano ha eseguita e tirata la carta in modo nitido e diligentato, onde che ne è venuta fuori un'opera pregevole e sommamente utile per chiunque debba occuparsi di cose ferroviarie.

La carta ha tracciate con linee rosse le ferrovie della rete Mediterranea, con linee azzurre quelle della Adriatica, con linee rosse ed azzurre i tronchi comuni alle due reti e con linee gialle le ferrovie particolari.

A questo proposito abbiamo però osservato che fra le ferrovie speciali gli autori della carta nella rete piemontese non segnarono le ferrovie Torino-Rivoli e Torino-Settimo-Rivarolo, che pure, come ferrovie speciali, sono ritenute da tutti e come tali annotate in tutte le carte ferroviarie ed in tutti gli orarii.

È a sperarsi che in una prossima ristampa della carta gli autori vorranno correggere questa dimenticanza.

La carta contiene ancora tre tabelle, in cui sono registrate tutte le stazioni dalle tre reti coll'indicazione della linea o tronco ferroviario su cui si trovano.

* **Nuove pubblicazioni.** — Riceviamo dalla ditta editrice Giacomo Agnelli, di Milano, varie pubblicazioni didattiche e popolari che ci sembrano fatte con criterio e con discernimento.

Non consentendoci altro lo spazio, dobbiamo limitarci al semplice annunzio: *Una grossa per gli esami*, dialogo per fanciulli di Celestino Calleri, con cori musicati dal maestro Eugenio Palazzi — *I piccoli eroi del bene*, racconti di Edvige Ratti-Ferri — *I fanciulli*, canto racconti educativi di Ester Bozzola-Boni — *Il primo libro del bambino italiano*, del prof. Nicolò Clara — *Fanciulli del popolo diventati uomini illustri*, racconti storici di Raffaele Altavilla — *Massime d'igiene* e *Piccolo galateo pe' figliuoli del popolo*, di G. B. Cipani.

Inoltre la ditta editrice Giacomo Agnelli pubblica: *L'infanzia e l'adolescenza*, periodico bimensile educativo, diretto dalla signora Felicita Pozzoli.

* **Storia di Savigliano.** — È uscito il fascicolo XXI della *Storia di Savigliano*, del canonico cav. Casimiro Turletti.

Rivolgersi alla tipografia o libreria Bressa, in Savigliano.

CRONACA

Venerdì 26 giugno

*** **VI escursione alpina sociale 1885, ordinata dalla Sezione di Torino del C. A. I.** — Sabato, domenica e lunedì, 27, 28 e 29 corr. giugno:

Courgné, Locana, Noasca, Ceresole, Colle del M. Corvet, Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, Colle del Gran Paradiso, Valle di Nisachietta, Noasca, Locana, Courgné.

Partenza da Torino il mattino di sabato, 27, colla ferrovia Settimo-Courgné. Convegno alla stazione di Porta Susa, in piazza San Martino, alle ore 6 ant. precise.

Ritorno a Torino la sera di lunedì, 29, od il mattino di martedì.

Iscrizioni sino alle 3 pom. di mercoledì, 24 corr. giugno, alla sede del Club Alpino (via Alfieri, 9).

Con questa sesta escursione si chiude la serie delle escursioni sociali fissate dal programma pel 1885.

La Commissione però ha preso in esame la proposta di un piccolo viaggio alpino attorno al gruppo del Monte Rosa, da effettuarsi nella seconda metà di luglio p. v. Esso avrebbe la durata di otto giorni circa, e possibilmente si vedrà di coordinare l'itinerario in coincidenza dell'inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico istituito sulla vetta del Monte Mottarone, facendo così visitare alla comitiva quella montagna, che offre un così splendido panorama e sulla quale venne eretto un bellissimo albergo.

L'epoca precisa e le norme di tale viaggio saranno a tempo fatte conoscere.

*** **Uno sciopero di panettieri.** — Dalla *Associazione federale subalpina di mutuo soccorso, collocamento e resistenza degli operai pristinai* riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente annunzio:

A Chieri gli operai pristinai, stanchi di sopportare un lavoro giornaliero di 18 ore e spesse volte sino a 20, scossi da quel sentimento di dovere e della dignità che deve distinguere ogni lavoratore come uomo e come cittadino partecipante dei diritti che nell'umano consorzio gli spettano;

Adunati il 16 giugno onde prendere un'energica risoluzione per ottenerne qualche miglioramento, votarono il seguente *ordine del giorno*:

1. Domandare la riduzione del lavoro a 12 ore al giorno, coll'abolizione del lavoro notturno;

2. Sostituire lire una a lunge dell'ordinario, oscetto il pane;

3. Abolire l'uso degli otto giorni di licenziamento fra principale ed operaio, sostituendovi le 24 ore per entrambe le parti.

Convocati a tale effetto in apposito abboccamento, *unanimità*, *principali* ed *operai*, per discutere sull'ordine del giorno suddetto, votava in seconda convocazione deliberato:

1. Che a cominciare col 1° prossimo luglio le ore di lavoro fossero ridotte a 14 nei giorni feriali e 10 in quelli festivi, cioè in totale non oltrepassi le 94 ore per settimana. In quanto al lavoro notturno, intraprendere l'opera alle ore 2 antim.;

2. Sostituire all'ordinario L. 2 50 di pressito;

3. Lasciato per ora insoluto il terzo quesito.

Per rimanere, gli operai panettieri ottennero poco, ma per la via avanti verso il loro miglioramento economico-fisico-morale, ed intanto affermarono il principio della solidarietà.

Sentono quindi il dovere di adottarsi dall'appoggio e dall'indefessa cooperazione prestata dall'illustre Autorità del paese pel buon svolgimento di tale vitale questione, che, a dir il vero, senza il di lei intervento restava impossibile venire ad un concordato amichevole e certamente calmi in un inevitabile sciopero.

Si fa quindi calda raccomandazione a tutti i fratelli di lavoro di abbracciare senza indugio il filo dell'Associazione perchè da essa deve scaturire ogni benessere avvenire.

Pongono perciò un sincero encomio di lode e rappresentante dell'Autorità politica, signor Avenoni Silvio, nonchè all'illustre sindaco cav. Demaria.

*** **Ospedale Maria Vittoria.** — La sera del 16, al Palazzo di Città, coll'intervento del duca di Sartirana, presidente effettivo dell'Opera, ebbe luogo l'adunanza generale annua di questa caritativa istituzione sorta per iniziativa privata ed in poco più di un biennio condotta a buon punto da potersi dire assicurata la riuscita. Dopo alcune parole del presidente, discorso della condizione morale, dello stato attuale dell'Opera e della posizione economica i relatori (tutti membri dell'amministrazione). Da questi rapporti, cui l'assemblea fece plauso votandone la pubblicazione, risultò che l'Ospedale ha ricevuto in poco più di due anni circa la 200,000 lire per private sottoscrizioni; che oggidì conta più di 300 beneficiarii che gli edifizi inaugurati colla piena fondazionale il 10 luglio 1883 sono ora completamente costrutti; che ogni spesa relativa al mobilio, al riscaldamento, alla distribuzione dell'acqua, alla illuminazione, ecc., trovasi coperta dai fondi disponibili; che rimane tuttavia una somma di qualche migliaio di lire, la quale non basta all'esercizio dell'Opera, ma che sarà il mezzo del prossimo benchè, se la carità cittadina contribuirà, come è certo, a compiere quella istituzione sottosentemente umanitaria e

I migliori dentisti di **DENTI E DENTIERE** sono quelli che fanno solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Questi apparecchi, che rivelecano gli ultimi progressi dell'arte denturia, sono collocati dal sig. **E. GRAVIER**, Medico-dentista, piazza Carignano, 3, **TORINO.** 1080

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 26 - Torino.
Cataloghi illustrati a richiesta. 1583

170

Palazzina da vendere in un Comune sul colle del Monferrato. — Rivolgersi al *Bollettino Notarile*, Pinerolo. C 2112

Da vendere

in San Maurizio (Vinerolo) casa composta di 10 membri, con giardino attiguo, pozzo d'acqua viva e gas.
Rivolg. alla sig.a ved. Mazzarello, via Ricovero di Mendicità N. 7, *San Maurizio* (Vinerolo). 212

Da vendere

la **Torino CASA** di reddito netto di L. 6300 annue, di buonissima e recente costruzione, in ameno posizione, sul prezzo del reddito netto del 6 0/0. — Presso il Notaio TORRETTA, via Arsenale, 6. 2122

Da vendere

Casa di reddito del valore di L. 140 mila.
Recapito dal Notaio TORRETTA. 1307

Eredità di Cesare Debernardi.

Opposizione
a norma dell'art. 976 del Codice Civile.

Ad instanza della signorina Teresa Debernardi fu Giovanni, qui residente, legataria del fu Cesare Debernardi e creditrice verso la sua successione, venne notificata nei modi legali alla Rosa, moglie separata di Giulio Lorea, a Margherita, minore emancipata, sorelle Debernardi, qui pure residenti, figlie ed eredi beneficiate del detto Cesare Debernardi, già impresario in Torino, l'opposizione ad ogni pagamento che non venisse fatto secondo l'ordine ed il modo determinandi dall'autorità giudiziaria, a norma e per gli effetti di cui all'art. 976 del Codice civile.
Torino, 26 giugno 1885.
C 2117 P. GIOSSERANO, *Proc. Coll.*

Per immediato sgombro di locale

Martedì e mercoledì 3) giugno e 1° luglio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in **Torino**, **via Consolata, N. 2, nèl**
Negozio da mobili e Magazzini ivi esistenti, si venderanno, col mezzo d'incanto, tutti i mobili consistenti in guardarobe di noce, comò, sofà, seggioloni, sedie, tavole, pendole, ricco mobilio per sala da pranzo. Letti diversi, stoffe, frangie, tappeti, ecc., al miglior offerente per contanti.
2125 A. ODDONE, *Perito.*

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti, N.* 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertasi** dunque che la propria portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 173

G. Grosso, Fabbricante Insegne

Mobili per giardino.
TORINO — Piazza Solferino, 5 — **TORINO.** 1072

L. F. Gallo e Ing. G^mo Cora

16 — Via Maria Vittoria — 16
TORINO.
Deposito Pompe d'ogni genere
Specialità Pompe da Birra
Prezzi eccezionali.
Sconto ai rivenditori. 2124

Per gli imminenti anomastici.
Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Necessaires, albums, servizi a liquori, libri da mezza, **bronzi**, *cristalli e porcellane fine.* — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**
PREZZI LIMITATISSIMI.
Negozio di **CHINCAGLIERIE**, via Po, 6
(già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1884

APERTURA DELLE TERME DI VALDIERI

dal 1° luglio a settembre.
La cura è affidata ai Dottori cav. E. LACE e VARALDA.
Dirigersi in **Torino** al succursalario BERNARDO SOGNO, via Palazzo di Città; alla Farmacia Foglino, via Roma, 27; Albergo Centrale, via Finanze; Albergo **Barra di ferro**, in **Cuneo.** 2034

Bagni di Bormio (Alta Valtellina).

Antiche Terme rinomate — **Aperte dal 15 maggio a tutto settembre.** Strada ferrata da Colico a *Sondrio*, due corse di diligenza — *Extra-posta* e legni privati da *Sondrio a Bormio-Bagni.* 2001

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** Dal giugno al settembre
Grand Hôtel Bellevue
STA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare
Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale
Parco grandemente ombreggiato
***Clima salubérrimo* — Pensione a prezzi moderati**
C 2080 N. MARAGLIANO, proprietario.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1729 *Direttori:* Dott. Gualpa, Sormano e Burgonzio.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1884, in **L. 17 50** per Azione, avrà eseguito dalla Casse del **Banco** in **Torino** e dall'**Agenzia** di **Genova**, non che presso la **Banca Tiberina** in **Roma**, a partire dal **1° luglio** prossimo, verso consegna della Cedola N. **26.**
Torino, 25 giugno 1885.
3107 ***La Direzione.***

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della
Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede Sociale TORINO, via Santa Teresa, N. 10.
Capitale Sociale L. 17,850,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella Sede della Società, nel **giorno 18 luglio, alle ore 3 pomeridiane.**

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
2. Fissazione del dividendo alle Azioni;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina d'amministratore e retribuzione al Consiglio;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 18 e 27 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, che avranno depositato i relativi titoli alla Cassa sociale *entro il 15 luglio p. v.*
I possessori poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i propri titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.
Torino, 23 giugno 1885.
C 2139 ***L'Amministrazione.***

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

della
Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Sede Sociale TORINO, via Santa Teresa, 10.
Capitale Sociale L. 11,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno **18 luglio** alle ore **quattro** pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
2. Fissazione del dividendo alle Azioni;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina d'amministratore e retribuzione al Consiglio;
5. Nomina dei Sindaci e supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale saranno ammessi all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i relativi titoli nella cassa della Società entro il giorno **8 luglio 1885.**
Torino, 22 giugno 1885.
2119 ***L'Amministrazione.***

INCANTO DEFINITIVO.

Addì 27 giugno 1885, *ale ore* **10** *antimerid.*, il Notaio TORRETTA procederà, nel suo studio, *via Arsenale, N. 6*, all'incanto di una **CASA** con **giardino** presso il **Borgo del Baraccone**, lateralmente alle stradale di Rivoli, numero civico 19, sul prezzo dimunale di L. **10,605.** 1985

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***
Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali ***chiuse e senza prenderne visione.***
Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***ferme in posta.***
Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.
Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.* 1222

Dilettanti del Lotto!

Giuocate per quattro settimane su **tutte le Ruote 79 34 86 61 16** forte l'ambo, ed avrete vincita certa: l'altra inserzione in cerchi; invece di Torino e Milano doveva dire su **tutte le Ruote**; tutti gli abbonati vinsero tre ambi **24 31 87** giuoco per quattro settimane su tutte le ruote. Non si danno schiarimenti che ai soli abbonati (ultima prova gratuita).
Per abbonarsi dirig. a BORDONI BENEDETTO, **Bracciano.** C 2097

Villeggianti!

Organetti nuovissimi eleganti con manuale a pedaliera.
Presso l'**ITALIA** via Barbo d'Appello, N. 13, **Torino.**
Prezzi eccezionali. 1870

Organi a **affittare** d'ogni genere, **affitti**, riparazioni, accordi, *prezzi minimi.*
Via Manzini, 56, da P. MONTAFIA. 1910

Un bottaio

che desidera recarsi in Italia, cerca posto quale **bottaio o cantiniere.**
Indirizzare le offerte alla iniziale H 3043 C Z, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 2053

Pittore, decoratore e coratore

Specialista per la coloritura e verniture dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. G. COMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino. C 1926

Vendita di cavalli.

I provveditori Vadesi venderanno, **il 4 e 5 luglio** prossimo, negli **Alberghi del Porto e della Corona, in Morges** (Svizzera)
100 cavalli
circa, usciti dal servizio militare. 2027

I vetturai

disposti a fare tutte le mattine dalle ore 5 alle 8 il servizio di trasporto delle bottiglie e latte agli abbonati della **Vaccheria Svizzera**, sono invitati a mandare per iscritto le loro offerte a condizioni alla detta **Vaccheria al Valentino.** 2073

Cavallo

Carrettella e **finimenti** da vendere. — Torino, via Botero, 15. C 2060

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e p.za Carlo Felice, 7.

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 9278
La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-réels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salubre — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et cures de nombreuses courses alpestres. — Ânes et guides.
1er avril — Saison d'été — Pension et chambre **6** fr. par jour.
1er novembre — Saison d'hiver » » **5** fr. »
Restauration — Dîners par commande pour familles et sociétés.

Séjour de Montagne.

Pension Suisse, de famille. Adresse: Mme FAYOD, **Angrogne** près *Torre Pellice*. C 211

CERCASI APPARTAMENTO

di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze addattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.
Scrivere alle iniziali **N 1591 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Via Goito, 8

D'affittare al presente APPARTAMENTO signorile di **17** membri al primo piano. C 1925

D'affittare al presente

due piccoli e grandi alloggi signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.
Corso Re Umberto, 30. 1089

Per il 1° luglio

da affittare vasti locali ad uso **bottega** già occupati dall'ex-caffè **Rosso**, angolo via Garibaldi e via Bellezia. C 2024

Villa

d'affittare o da **vendere**, con alloggi grandi o piccoli ammobiliati, al N. 84, *strada del Cormso*, a 20 min. dal ponte Sarra, di gr.e 19,70 (ett. 7,16 circa), boschi, vigne, campi, prati. C 2074

Casa di campagna

d'affittare in bella situazione ed aria salubre. — Rivolgersi in *Torino* via S. Tommaso, 7. C 2110

Per campagna d'affittare anche separate 4 camere ammobiliate, in bellissima posizione, sul colle di Santa Margherita, presso Torino. — Rivolgersi Magazzino Pallo, via Porta Palatina, 23, *Torino.* C 2116

D'affittare presso Chieri

Villa di **13** camere elegantemente mobiliate, giardino. Messa festiva. Occorrendo scuderia, rimessa, a mezz'ora di strada carreggiata dalla ferr. — Altro **villino di 7** camere mobiliate. — Dirigersi *Torino*, via Cavour, 6, pe 2e, ovvero alla *Villa Meglia* presso *Chieri* C 2096

Valperga.

D'affittare per la stagione estiva **alloggio** mobiliato di **6** camere, con spazioso cortile, giardino e frutteto, a 15 min. dalla stat. tranviaria, cappella con messa quotidiana. — Riv. *in loco* all'Ufficio postale. C 2043

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare* Fermata della tramvia Saluzzo-Cuneo. Rivolgersi in **Saluzzo**, all'avv. ORAZIO ROGGIERO. C 1905

Rivoli. Casa da vendere piccina alla *stazione* composta di **6** camere, cinque cantine, una cucina e stalleria, cantina e 5 giornate di vigna (are 190), in un solo appezzamento. — Dirigersi *dal* proprietario *ARTUS ANTONIO.* C 2120

Una primaria Casa di **Banca** di Torino cerca un
CONTABILE
esperto nella tenuta dei conti di liquidazioni e conti correnti.
Accetterebbe pure due giovani **apprendisti.** — L'ultimo referenze, bella calligrafia indispensabili. Sarà preferito chi conosce altresì la lingua francese.
Scrivere alle iniziali **H 2104 T.** **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Urge Commesso Casa commerciale. Buon impiego con pic. deposito. Via G. Guglielmetti, via Bertholet, 12, *Torino*, ore 2 a 5 pom. C 2102

Signorina di 23 anni, desidera collocarsi come **istitutrice** fuori di Torino.
Scriv. al N. 20 C 2028, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Al N. 24, via S. Maurizio — vicino via Santa Teresa
Fabbrica articoli da viaggio
Prezzi eccezionali. — P. BONO. C 1901

Apparecchi Gazogène Riduzione di prezzo.

Per Acqua seltz, Vino spumante, Bevande gazose, Soda Water.
Operazione istantanea — Facile maneggio — L'acqua seltz si ottiene e si conserva in tutta la sua forza per lungo tempo. — Capacità: **una** bottiglia, L. **10** — **due** bottiglie, L. **12 50** — **tre** bottiglie, L. **15** — **quattro** bottiglie, L. **18.**
Ogni apparecchio è rivestito con forte maglia metallica a provvisto di accessori e istruzione. 1943
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRERO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato.
ZOLFO ROMAGNA Drogheria **CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 31, *TORINO.* 1623

Il 30 giugno ed il 10 luglio 1885, avranno luogo le grandiose mensili estrazioni delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con Regi Decreti
1866, 1868, 1869, 1870
garantite separatamente
dai beni di *proprietà delle città di*
MILANO - VENEZIA - BARI
BARLETTA
con circa **500** estrazioni e colle quali si assicura l'aggradevole combinazione di avere
una estrazione al mese

la quale è sempre irrevocabile dalle date che si trovano stabilite sulle cartelle e sulle quali si trovano stampati tutti gli schiarimenti.

LE PIU' VANTAGGIOSE
LE MEGLIO IDEATE
LE UNICHE AL MONDO
con **300,000 Premi**

in denaro sonante, fra i quali sivrai da **2 MILIONI — 1 MILIONE — 500 MILA — 300 MILA**, formanti il complessivo importo di

66 MILIONI

di premi che si pagano interamente in denaro sonante ed in più rigorosa segretezza a tutti i fortunati vincitori.

Un premio garantito del minimum di L. 90 al maximum di 2 milioni.

Oltrecciò la somma sborsata **non si perde mai**, stantechè ad ogni acquirente gli è garantito l'incasso di L. 290 complessive, cioè di lire 90 per il premio garantito, e L. 200 quale restituzione della somma pagata.
È aperta la vendita delle cartelle originali definitive al portatore firmate e garantite dalle singole autorità comunali di Bari, Barletta, Milano e Venezia, colle quali si concorre regolarmente alle 300 estrazioni (una estrazione al mese) e si vendono

Lire 200 complessive.

I denari che si spendono al GIUOCO del LOTTO e LOTTERIE, non vincendo premi, sono interamente perduti, nel mentre invece gli acquirenti delle cartelle di questi lotti riuniti, oltre avere maggiori probabilità di vincere *NON PERDONO MAI I DENARI SBORSATI* perchè sono interamente realizzati, si ha **sempre la indiscutibile probabilità di vincere diversi premi** in ogni estrazione; in conseguenza la più grande probabilità di poter vincere fino a 700 premi, che si possono elevare alla cifra di

dieci milioni.

Gratis si spediscono i bollettini delle estrazioni.
Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata fino al **30 giugno 1885** alla
Banca Fili CROCE fu Maria
Genova, piazza S. Giorgio, 33, p. p., incaricata della vendita. 2100

Grande Deposito di Specchi LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

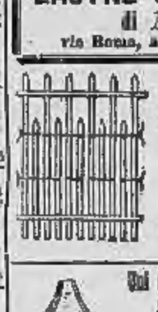
1812
di *Mazzuri Giovanni*
via Roma, angolo alla Galleria Natta, **Torino.**

Cancellate in legno

stile terro intrecciato con macchine privilegiate per la chiusura
dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881
A. PIOTET
Torino — Via Buniva, 12 — Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1262

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE 2121
solido, inchiodato, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.
Presso i CONIUGI BIDERO, via dei Fiori, 36 e S. Salvario, **TORINO.**
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

LUMI BIANCHI *privilegiati*
Articoli per **REGALI** della più alta **Novità**
MUSICHE da L. 4 a L. **300.**
Binocoli per teatro, campagna e marina di primissima qualità a prezzi eccezionalmente miti.
Binocolo universale acromatico per teatro L. **9 50.**
T. BIANCHI, rimpetto al caffè Romano, Torino. — Si spedisce ovunque. C 2121



Qui ex Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.
Specialità G. R. SACCO
Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.
Etere delle **100** Bibite
Menta, Anice, Arancio, Limone, Castagné, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.
L. **1 50** la bocceita e L. **1 80** fr. per tutto il Regno.
Menta Glaciale Alpina
L. **3 50** le grandi bott.glie
L. **4 50** franche per tutto il Regno.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sia d'ora superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1566

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DI
CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. **1,50** cent. gr. — L. **3** cent. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, L. MANGHI e C., via della Sala, 16, I. Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di posto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turisco, Torta, Prola, Torre, Garrone, Viola, Trisono, De Boggio*, via Bertholet e *Farm. di Po d'Arsi.* 2094

Si cederebbe Manifattura di un articolo (tessuti)

di grande consumo ed in attività. — Estesa e buona clientela. — Si accetterebbe anche solo buon **accomandante o socio.**
Scrivere al **N. 22 0207 T Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Avvertenze. — 1° Chi si abbona al Volume prima del 1° ottobre paghera solo L. 15 invece di L. 18.
2° Per queste settimane vi sono per l'inserzione degli Annunzi speciali, non si richiedono anticipazioni.
3° Per ogni pagamento dovrà farsi seguendo vaglia postale o cartolina vaglia dell'amministrazione della Ditta C. MARMOTTO e C. di Genova. QUINTO.

Mescolato con seltz o acqua, il
Bitter Svizzero Dennler
D'INTERLAKEN

è l'amaro più igienico conosciuto e una bevanda sana e rinfrescante.
Trovasi in tutti i caffè, offellerie, bottiglierie, ecc. — Fabbrica in **Milano** a E. TAZZOLI, e fuori Porta Garibaldi. 2031

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e G. G. TORTA.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, ritenzioni d'orina. L. 3 50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN** L. 5. — Spedizione franca a mezzo posta postale.
TORINO, farmacia TASSCO, piazza S. Carlo. 977

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo

fabbricante di **Vermouth** e **Liquori**, via Nizza, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrarie

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.